

Nuova Rosate



Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ANNO 17 - N.2 - STAMPATO IL 12 FEBBRAIO 2019
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

ONORANZE FUNERARIE

Allini & Bonetti

ONORANZE FUNERARIE

Allini & Bonetti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



Lele Corti: «Turismo, ora serve una regia»

Il successo della Caremma dimostra che si può fare: ma bisogna creare un brand del territorio e lavorare tutti insieme

PAG.14

FERROVIA Raddoppio selettivo?

La proposta di Mimal per risolvere l'annoso problema della Mi-Mo. Raddoppiare i binari solo fuori dai centri urbani. Possibile?

PAG.8

OSPEDALE Spiraglio Cantù?

Incontro in Regione con un piccolo passo avanti: il Consiglio verso un voto sulla riapertura del Ps

PAG.6

Politica senza Memoria Alta tensione in aula



Consiglio straordinario sul banchetto di Bran.Co in piazza Marconi il 27 gennaio. L'opposizione attacca la maggioranza: «Amici dei neofascisti». Il centrodestra respinge le accuse e si ricompatta: «Non accettiamo lezioni di democrazia». Intanto si litiga anche sul Giorno del Ricordo

PAGG.2-4

Emergenza ambiente



Morìa di pesci nello Scolmatore. La denuncia della Consulta ecologica, che chiede di essere ascoltata anche su verde e rifiuti. Intervista al presidente Nicholas Chignoli

PAGG.10-11

MAGENTA

PAG. 7

Migranti da ricollocare: chiusa anche la cascina Calderara, che ospitava giovani madri

VERMEZZO-ZELO

PAG. 18

Arriva l'ok regionale definitivo. Ora mancano solo le elezioni per la nascita di Vermezzo con Zelo

ROBECCO

PAG. 12

Polemiche sulla tensostruttura. L'associazione Rio Verde cancella la festa. Barni: «Si adeguino»

ALBAIRATE

PAG. 22

Quando un cane ti cambia la vita. Il libro di Simona Borgatti nato dall'incontro con Zara



- ASSETTO • FRENI • SISTEMI TPMS
- CONVERGENZA • RICARICA CLIMA

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

deposito
gomme

Amici dei neofascisti o liberali?

Dibattito durissimo in Consiglio

Seduta straordinaria dedicata alla concessione di uno spazio pubblico, domenica 27 gennaio (il Giorno della Memoria) a un'associazione vicina a Lealtà Azione. La minoranza attacca il sindaco e la giunta che «hanno sdoganato l'estrema destra in città». La maggioranza respinge le accuse: «Non accettiamo lezioni di moralità e democrazia da chi insulta». Bocciata la mozione dell'opposizione

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

16-9. Il risultato è questo, per chi vive la politica come fosse un match (di calcio o di boxe), fatto di tattiche, tifoserie e punteggio finale. Maggioranza compatta come non mai (16 voti), minoranza unita ma impotente (9 voti). Bocciata la mozione ("anti-fascista") dell'opposizione, approvata la contro-mozione ("liberale") del centrodestra.

Poi c'è la sostanza, i principi e le idee, con la relativa discussione, a tratti feroce, le decine di interventi (alcuni interessanti, altri surreali), con parole grosse volate nell'aula del Castello, in quella che si presentava come una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Il centrodestra ha ammesso l'errore, ha parlato di «iniziativa inopportuna» (il banchetto di Bran.Co in piazza Marconi il Giorno della Memoria), ha chiesto anche scusa a «chi si è sentito offeso», ma ha respinto le «lezioni» della minoranza.

Nai ha sottolineato la presenza e l'attività di Bran.Co e Lealtà Azione già ai tempi del centrosinistra, senza che ciò avesse suscitato proteste da chi (Cambiamo Abbiateggrosso, Pd, Cinquestelle) oggi si scandalizza. Dopo l'ennesimo riferimento dell'opposizione «a chi inneggia a Hitler e Mussolini» (De Angeli, ad esempio, ma anche Finiguerra, Cattoni e Cameroni, riferendosi alla Festa del Sole) c'è chi si è chiesto (Pusterla) «perché non sono state fatte denunce alle autorità»: un conto sono le idee, per quanto discutibili, un altro i reati di apologia di fascismo o nazismo, che vanno denunciati, nel caso ci siano le prove, «come mai nessuno lo ha fatto?».

La posizione della maggioranza è stata riassunta da uno dei suoi esponenti più lucidi, Flavio Lovati (Lista Nai): «La mozione è la stessa dell'altra volta e noi saremo coerenti, votando no. La Costituzione difende la libertà di pensiero. È più difficile essere liberali che nazisti. Essere liberali richiede uno sforzo. Anche riguardo la burocrazia. La legge non consente la ricostituzione del partito fascista, ma non vieta di professare le idee del fascismo. Non esiste il reato di opinione. Essere liberali comporta lo sforzo assoluto del confronto, del non dare l'etichetta: è facile dare l'etichetta di fascisti o amici dei fascisti, è molto più difficile confrontarsi con tutti, a destra come a sinistra».

Dall'altra parte, c'è la domanda rimasta senza risposta di Domenico Finiguerra (Cambiamo): «Avete superato



IL FATTO

Tutto nasce da un gazebo dell'associazione Bran.Co, legata a Lealtà Azione, già al centro delle polemiche per la Festa del Sole. L'associazione ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione a organizzare una raccolta firme (per la ricostruzione di una chiesa in Siria) in piazza Marconi la domenica del 27 novembre, cioè nel Giorno della Memoria, nato per ricordare le vittime della Shoah e della violenza nazista. Quella presenza ha suscitato numerose proteste e una conferenza stampa improvvisata dall'opposizione, ma anche la rabbia del sindaco Cesare Nai, che ha dichiarato di non sapere nulla del banchetto. Ed ecco la convocazione di un Consiglio comunale in seduta straordinaria, giovedì 7, per un dibattito sulla presenza del gazebo e su come sia avvenuta la concessione, oltre che per discutere una mozione delle minoranze che voleva legare la concessione di spazi pubblici alla firma di un documento in cui si dichiarasse, tra le altre cose, di aderire al principio costituzionale dell'antifascismo.

voi stessi, perché avete eluso il vero tema, che non è il banchetto del 27 gennaio, quello è la punta dell'iceberg. La vera questione è: a maggio, se qualcuno chiede di fare nuovamente la Festa del Sole ad Abbiategrasso, potrà farlo? Abbiategrasso è diventata la città in cui l'estrema destra fa i suoi raduni e banchetti, viene sdoganata, e io sono preoccupato. Respingendo la mozione, respingete lo strumento che potrebbe evitare un'altra adunata».

Di fatto non c'è mai stato un vero tentativo di dialogo né da una parte né dall'altra. La minoranza ha riproposto una mozione che la maggioranza non poteva votare, se non smentendo se stessa; la maggioranza non ha proposto emendamenti, ma una sua contro-mozione, votandosela da sola.

«Qua nessuno si sente fascista»

Giovedì 8, in Consiglio comunale, c'erano una sessantina di cittadini-spettatori. Tanti ma non tantissimi. Peralto più disciplinati di alcuni consiglieri.

In partenza, una raffica di interventi in un pot-pourri di temi, dalla maggioranza che non conclude nulla

(Cameroni) alla voglia di autonomia lombarda (Garavaglia), dalla pericolosità di certe piste ciclabili (Finiguerra) all'esterofilia del centrodestra che non trova abbiatensi degni di fare l'assessore (Granziero), dalla giunta Nai che non celebra il Giorno della Memoria (De Marchi, smentita da Albetti) alla necessità di rispettare anche la memoria delle foibe e l'esodo del popolo giuliano-dalmata (Magnoni).

Quanto al tema della serata, Lovati ha messo subito in chiaro le posizioni in campo: «Il bene e il male non sono mai di un colore solo. C'è un fascismo dei fascisti e c'è il fascismo di alcuni antifascisti. Noi accettiamo sempre un confronto con gli altri, anche quando è aspro, però le lezioni le accettiamo solo e unicamente da coloro che hanno vissuto quegli anni, e purtroppo i testimoni sono sempre meno».

Poi è partita la bagarre. A partire dall'intervento durissimo di Graziella Cameroni (Pd): «Possiamo anche chiudere un occhio di fronte alla riprovevole dimenticanza di un pensiero personale del sindaco sulla Shoah. Non possiamo farlo quando in una ricorrenza come il Giorno della Memoria viene autorizzato il banchetto di un gruppo apparentato a Lealtà Azione, lo stesso che ha organizzato la Festa del Sole, evento di chiara ispirazione neofascista e nazifascista. Il sindaco Nai forse non si è lasciato alle spalle i suoi trascorsi politici. Davvero sconcertante la sua affermazione di essere all'oscuro di tutto. Solo lui non sa chi sono questi gruppi, che seminano odio e violenza, che vogliono diffondere valori xenofobi. Ora hanno superato il limite, hanno oltraggiato milioni di vittime del nazismo, hanno ferito la nostra memoria e il nostro orgoglio di cittadini antifascisti, e il sindaco Nai è stato loro complice».

Ancora più duro Christian Cattoni (Cambiamo): «Questa è senza ombra di dubbio la peggior amministrazione che Abbiategrasso abbia mai avuto. La più imbarazzante e la più incompetente. Tanto da farsi mettere in scacco da gruppetti neofascisti che ormai, con la compiacenza di Nai e di tutta la maggioranza, hanno trovato casa ad Abbiategrasso e si sentono talmente forti da mettere in scena delle evidenti provocazioni. Il sindaco Nai ha partecipato anche a un loro incontro qui in Castello, seduto al fianco di chi un giorno è un sedicente difensore della cristianità e il giorno dopo è implicato negli assalti tra tifoserie allo stadio. Avete di fatto sdoganato ad Abbiategrasso l'incitamen-

to all'ideologia fascista. Io mi auguro che il sindaco finalmente si svegli, altrimenti dovrebbe dimettersi».

Finiguerra, ad un certo punto, se n'è uscito con un (pesante) calembour che ha suscitato risate in aula: «Non riesco a comprendere le dichiarazioni che il sindaco ha fatto la mattina stessa del 27 in un'intervista. Ha detto: "Sono incazzato nero"; direi che possiamo anche cancellare "l'incazzato". Ha detto: "Sicuramente questi qui con me hanno chiuso", ma di solito uno chiude con qualcuno quando ha un rapporto. A me non fanno paura i fascisti, ma i silenzi. Il fascismo è arrivato perché c'erano tanti che stavano zitti per opportunismo».

Molto citato, nel corso del dibattito, l'assessore regionale Giulio Gallera, «amico di Nai e ospite della Festa del Sole», ma anche Marco Tagliabue, presidente del Consiglio comunale, per la sua gestione troppo ferrea dei tempi, e i Fratelli d'Italia, rei di aver giustificato la presenza del banchetto («andrebbero allontanati dalla maggioranza»). Reiterata la richiesta di scuse ufficiali del sindaco fatta da Barbara De Angeli.

Tra le fila della maggioranza, Marina Baietta (Nai Sindaco) ha detto che «questo episodio non sarebbe dovuto succedere, ma il termine vergogna è stato usato in maniera impropria. Purtroppo è venuto a mancare il giusto coordinamento politico e amministrativo, e ci dispiace per questo. Ma questa lacuna potrebbe diventare costruttiva, consentendoci di rivedere alcune norme del regolamento per la concessione dei permessi di utilizzo di spazi comunali».

Quanto alle accuse di simpatie estremiste, Lovati è stato molto diretto: «Qua nessuno si sente fascista, men che meno il nostro sindaco Nai. Abbiamo un sindaco serio, che non ha problemi a presenziare l'incontro con la figlia di Che Guevara, anche se non è comunista. Il primato dei valori morali non me la sento di riconoscerlo solo alla minoranza. Il miglior sponsor dell'estrema destra è l'opposizione, perché di questo banchetto inopportuno, durato tre ore, si è parlato grazie alla risonanza avuta in questi giorni dall'episodio. Respin-

giamo il sistema accusatorio della minoranza che vuol far credere che da questa parte ci sia un manipolo di fascisti. Questa cosa fa sorridere».

Quegli spazi concessi dalla sinistra

Di fronte al richiamo di Finiguerra all'antifascismo democristiano, e al fatto che i loro eredi non si fossero scandalizzati, ognuno ha risposto a modo suo. Pusterla con commozione: «Va bene discutere, ma con un minimo di decoro. Se ognuno di noi dovesse rispondere agli insulti ricevuti fino ad ora... Non si danno lezioni di democrazia coprendo gli altri di insulti»; Albetti con grinta: «Non ho bisogno di chiedere alle opposizioni la patente di democratico e antifascista, basta la mia militanza come cattolico impegnato. Ho avuto maestri come don Ambrogio Palestra, Mainardi, Citelli, Villa, Antonio Aziani, che mi hanno educato all'antifascismo in quell'oratorio San Luigi che è stato il centro della resistenza ad Abbiategrasso».

Quanto al sindaco Nai, il suo è stato un intervento diviso in due. Il primo per ribadire che «il Giorno della Memoria deve essere dedicato solo a ricordare qualcosa che mai più l'umanità deve vedere ripetersi. Non ero al corrente del banchetto, ma mi sono sempre assunto le responsabilità del sindaco e lo faccio anche questa volta. Respingo le illazioni del consigliere Finiguerra, visto che io non ho rapporti particolari con queste associazioni». Per poi partire all'attacco: «È difficile valutare a chi si può o non si può concedere uno spazio comunale e quali margini ci dia la nostra Costituzione. La nostra Costituzione è nata dalla Resistenza e la libertà difesa dalla Costituzione fa sì che a volte si debbano concedere spazi a chi la pensa diversamente da noi o a chi non vorresti concederla, da una parte o dall'altra». Come dimostra il lungo elenco di richieste di spazi pubblici fatte da Bran.Co tra il 2015 e il 2017, quando governava il centrosinistra, in piazzale Gandhi, o lo spazio concesso ad Ades (vicina a Lealtà Azione) in piazzetta Golgi l'11 ottobre 2017, per ricordare le

foibe. Emanuele Granziero (Pd) ha spiegato che in realtà il piazzale Gandhi, nella parte antistante al Penny Market, è di proprietà privata (del supermercato) e il Comune non poteva intervenire: «Ma il tema vero è che, bocciando la nostra mozione, il messaggio agli uffici comunali è stato "liberi tutti", altrimenti avrebbero informato l'Amministrazione del banchetto del 27 gennaio. Ed ecco la mancanza politica».

L'indignazione collettiva dei consiglieri di centrodestra ha poi accompagnato la dichiarazione di voto di Cattoni, secondo cui «la maggioranza è coesa solo nella difesa dei gruppi neofascisti».

Risultato: maggioranza mai così compatta nel respingere la mozione dell'opposizione e nel votare la propria contro-mozione, che vieta banchetti e manifestazioni non realizzate di concerto con l'Amministrazione in certi giorni "sensibili" (due dei quali sono stati suggeriti dall'opposizione). Ci saranno altre Feste del Sole? Pusterla ha risposto così: «Se quanto è successo è considerato un'adunata fascista, invito tutti a denunciarlo e io per primo mi auguro che non succeda più». Insomma, dipende.

Le nuove regole

«Nei giorni di commemorazione nazionale, 27 gennaio (Giorno della Memoria), 10 febbraio (Giorno del Ricordo), 21 marzo (Giornata di commemorazione delle vittime della mafia), 25 aprile (anniversario della Liberazione dal nazi-fascismo), 1° maggio (Festa dei lavoratori), 9 maggio (Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo), 2 giugno (Festa della Repubblica), 4 novembre (Giorno dell'Unità nazionale), 20 novembre (Giornata internazionale dell'infanzia), 25 novembre (Giornata internazionale contro la violenza sulle donne), saranno realizzate esclusivamente iniziative realizzate di concerto con l'Amministrazione comunale».

PRATICAUTO
Casorate Primo

By **AUTOFFICINA FERRARI**
FUTURCAR

di Davide Ferrante & Paolo Ferrari

CASORATE P. - VIA VITTORIO EMANUELE II, 21
CELL. 334.8187419 - TEL. 02.24167055
www.praticauto.eu - info@praticauto.eu

INSIEME
PER FORNIRTI
TUTTA
L'ASSISTENZA

AUTOFFICINA
FERRARI
FUTURCAR

CASORATE PRIMO - VIA MOTTA VISCONTI, 44/BIS
TEL. 02 90000016 - 338 6847887 - 334 8187419
autoff.ferrari@gmail.com - centrorevisioni@faturcar.eu

RINNOVO E DUPLICATI PATENTI

MARTEDÌ MATTINA
GIOVEDÌ SERA E
UN SABATO MATTINA
AL MESE
VISITA MEDICA
IN SEDE

PUOI SCATTARE
LA FOTOGRAFIA
NELLA NOSTRA SEDE

- ✓ REVISIONI E COLLAUDI
- ✓ IMMATRICOLAZIONI,
- ✓ PASSAGGI DI PROPRIETÀ,
- ✓ RADIAZIONE PER DEMOLIZIONE/ESPORTAZIONE

Sportello Telematico dell'Automobilista

AUTOFFICINA • ELETTRAUTO • GOMMISTA
• IMPIANTI GPL E METANO • GANCI TRAINO

CAMBIO GOMME **30€**
CON DEPOSITO GRATUITO

E CON SOLI 20€ IN PIÙ
ANCHE LA CONVERGENZA

CENTRO REVISIONI
CONTROLLO TECNICO da FUTURCAR

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI Officina Autorizzata

ASSISTENZA CAMPER
TAGLIANDI, GOMME, REVISIONE

- PORTABICI E PORTAMOTO
- GANCI TRAINO
- SOSPENSIONI AGGIUNTIVE AD ARIA
- ANTIFURTI - INVERTER
- ANTENNE TV - LUCI A LED

E ora si litiga sulle foibe...

ABBIATEGRASSO

Visto che non ci bastava la furiosa polemica sorta intorno al Giorno della Memoria, eccone un'altra dedicata al Giorno del Ricordo. Come dire: non c'è pace per il passato, non esiste una memoria condivisa, ma una scontro ideologico permanente.

Stavolta il motivo della discordia è un'iniziativa dell'Anpi Abbiategrasso, che in vista della giornata ideata per ricordare il dramma delle foibe (che ricorre il 10 febbraio), ha organizzato una due giorni al Castello, l'8 e il 9 per «rinquadrare nella giusta prospettiva storica il ruolo del fascismo e del nazismo in quell'area, cioè quello di principali carnefici e non di vittime». Una mostra curata dalla Fondazione Memoria della Deportazione e una conferenza dello storico triestino Piero Purich Purini: «La questione etnica sul confine orientale tra le due guerre mondiali». Neanche il tempo di diffondere il comunicato, e un giornale locale (Ticino Notizie) si chiede come sia possibile che il Comune di Abbiategrasso, guidato dal centrodestra, abbia dato il suo patrocinio a un'iniziativa del genere. «L'Anpi riesce nella straordinaria impresa di vergare una nota stampa dalla quale scompaiono i partigiani comunisti di Tito, quelli che hanno ucciso e gettato nelle buche car-

siche uomini e donne rei di essere italiani». Ricordando le critiche che Carla Nespolo, presidente nazionale Anpi, aveva riservato a un'iniziativa locale a Parma e alle affermazioni dell'Anpi di Rovigo, tacciate di «revisionismo» e «negazionismo» dalla destra italiana. Visto che ogni dibattito (o quasi) si sviluppa ormai sui social, è arrivata anche la contro-replica dell'Anpi, che ha citato le parole di Sandi Volk per dire che non c'è nessun negazionismo, ma solo la ricerca della verità: «Pian piano la realtà sulle fandonie che vengono raccontate ogni 10 febbraio si sta facendo sempre più strada. (...) Alla presidente dell'Anpi vorrei chiedere un minimo di coerenza. Perché non è possibile fare appelli all'antifascismo e poi considerare «non condivisibile» quanto fanno coloro che l'impegno antifascista lo hanno pagato e lo pagano con licenziamenti, attacchi, insulti e minacce». Infine, ecco la nota di Fratelli d'Italia, che chiede alla giunta abbiatense di ritirare il patrocinio all'iniziativa: «Appare fin troppo evidente, già dalla scelta del titolo, la volontà di minimizzare e giustificare quanto accaduto a cavallo della guerra come inevitabile conseguenza del ventennio». E la contro-replica di Anpi: «Ci piacerebbe che questi signori facessero pace con le risposte ricevute dalla storia e che si rassegnassero al fatto che sono più di settant'anni che gli italiani sono liberi di agire».

Non abusate della Memoria

di Fabrizio Tassi

Volemmo fare dello spirito, potremmo dire che Nai, nel giro di una settimana, si è beccato del «fascista» dai post-comunisti e del «comunista» dai post-fascisti. Colpevole, contemporaneamente, di aver autorizzato il banchetto di un'associazione vicina a Lealtà Azione durante il Giorno della Memoria e di aver patrocinato un'iniziativa «revisionista» dell'Anpi per il Giorno del Ricordo. Quasi un (doppio) assist per il sindaco, che risponde a destra e a manca ribadendo i suoi principi liberali.

Ma questo è il lato buffo, tragicomico, della questione. Poi c'è quell'altro, molto più serio, che riguarda i principi che stanno alla base di una democrazia, in generale, e quelli, in particolare, che dovrebbero guidare il (buon) funzionamento di un Comune.

Del banchetto di Bran.Co si è già parlato anche troppo (tutta pubblicità gratuita, loro ne saranno felicissimi): esistono anche ragioni di opportunità, oltre a quelle normate dalla legge e dalla burocrazia, nella concessione di uno spazio comunale. Un'associazione che non viola le regole, e non fa propaganda anti-democratica, razzista, violenta, può raccogliere firme quando e come vuole, soprattutto se la causa è nobile, ma evitando l'evidente provocazione di piazzarsi sotto la sede del Comune il Giorno della Memoria, che ha una sua specifica, indispensabile, funzione culturale. Dopo di che si può (si deve) riflettere sul rapporto tra le istituzioni e l'universo della destra radicale, magari senza far finta di non sapere che Lealtà Azione è presente in città da anni.

Ed è qui che qualcosa stride nel dibattito a cui abbiamo assistito nel Consiglio comunale straordinario di giovedì sera. Alla stragrande maggioranza dei cittadini, in realtà, interessa solo una cosa: che non ci si divida anche sui principi base, gli ideali (costituzionali) fondamentali da cui non si può prescindere. Il Giorno della Memoria vorrebbe unire culture religiose, sociali, politiche diverse, la sua funzione non è certo quella di essere utilizzato come un'arma retorica con cui colpire l'avversario. Chi è sensibile a quei valori – e lotta per difendere la dignità di ogni essere umano, soprattutto di chi fa parte di una minoranza – non dovrebbe solo enunciarli, ma incarnarli (ascolto, dialogo, ricerca di una sintesi). E invece chi ha denunciato per anni, quando amministrava la città, gli «attacchi personali» dell'opposizione, stavolta è caduto nello stesso errore. Per non parlare del brutto vizio di proporre mozioni fatte per essere bocciate (si è cercata una sintesi prima di arrivare in aula?).

Da una parte non si capisce perché il centrodestra non trovi un modo solenne per ribadire e sottoscrivere l'impegno su certi principi (l'antifascismo, ad esempio) da condividere con la minoranza, anche come atto puramente simbolico. Dall'altra c'è il goffo tentativo della minoranza di raccontare un sindaco ultra di estrema destra – cosa francamente ridicola – e di spingere tutta la maggioranza nell'alveo del «fascismo», facendo il gioco di chi scommette sulla radicalizzazione dello scontro. Cui prodest? Tra l'altro, politicamente parlando, la minoranza ha ottenuto lo scopo opposto a quello cercato, cioè un ricompattamento della maggioranza, che di fronte a certi toni ha avuto gioco facile a dire no alla mozione dell'opposizione. Vale la pena dividersi, anche duramente, confrontarsi su modi diversi di intendere e governare il welfare, l'immigrazione, l'emergenza casa, la gestione del territorio (aspettiamo consigli straordinari su questi temi)... Qui, invece, non abbiamo bisogno di vincitori e vinti, ma di un minimo comun denominatore che garantisca la convivenza civile e il confronto politico.

Fdi: «No censura»

«Ancora una volta la sinistra (politici e non) dell'Abbiatense si ricompatta contro lo spettro dei fascisti in città, questa volta utilizzando come pretesto un banchetto dell'associazione onlus «Una voce nel silenzio» che avrebbe infangato la «Giornata della Memoria».

A noi sembra completamente l'opposto! Questo attacco all'amministrazione comunale e all'associazione, utilizzando in modo strumentale una giornata così importante, così piena di significato, una giornata profonda che porta cicatrici ancora aperte oggi, è stato costruito appositamente per scatenare cattiverie ed insulti per una «polemica» politica e per accaparrare qualche voto.

Come può un banchetto di una associazione onlus riconosciuta dalla Costituzione italiana,

autorizzato dalla Polizia locale, posto ad invitare ad una raccolta fondi per i cristiani perseguitati in Siria, insultare questa giornata? Come può minacciare la Costituzione? Perché doveva essere censurato?

Proprio il ricordo di quanto successo in passato dovrebbe averci insegnato valori come la libertà, la non censura, il diritto di parola, e invece l'atteggiamento tenuto ci ha dimostrato il contrario. A noi sembra che oggi il tema dell'Olocausto degli ebrei sia diventato tema di campagne elettorali e slogan politici. Fieri di non far parte di quella «categoria» di persone! Mantenendo coerenza politica ed etica, analizziamo nel profondo il significato della detta giornata e in continuità con tale data ricordiamo i nostri fratelli cattolici perseguitati nel mondo».

FDI - AN sez. Abbiategrasso

Pd: «Il fascismo è un crimine»

«Proprio mentre ci preparavamo a partecipare agli eventi organizzati per il 27 gennaio, Giornata della Memoria, ci è arrivata la notizia di un banchetto in piazza Marconi ad Abbiategrasso, sotto la sede comunale, di una delle sigle legate a Lealtà Azione. Si tratta di un vero e proprio sfregio alla democrazia, al dolore delle vittime del nazifascismo, all'onorabilità di un'istituzione, quella del Comune di Abbiategrasso, che solo temporaneamente è gestita da un'amministrazione che considera il fascismo un'opinione tra le tante e non ciò che è realmente: un crimine!

Nello stesso pomeriggio del 27 gennaio, insieme a tutte le altre forze politiche rappresentate in Consiglio comunale e all'Anpi, abbiamo convocato una conferenza stampa e abbiamo invitato per l'occasione tutte le persone che hanno a cuore la democrazia e che condividono la ripugnanza per le nostalgie fasciste. In poche ore l'evento è stato organizzato ed è stato importante reagire con prontezza alla provocazione.

Gli ambientisti di destra hanno subito cercato di minimizzare la protesta, parlando addirittura di «vergognosa strumentalizzazione». Il banchetto di domenica mattina, questa la tesi, sa-

rebbe stato solo un'innocua raccolta di fondi e di attenzione per la sorte dei cristiani perseguitati in Siria.

Peccato che questi sedicenti difensori della cristianità siano attenti soltanto alle campagne utili a metterli in buona luce. Quando papa Bergoglio richiama tutti i fedeli al dovere evangelico dell'accoglienza e dell'umanità verso i migranti, si scopre che questi nuovi crociati non esitano a contestare l'autorevolezza del Santo Padre. Cristiani a giorni alterni.

Il sindaco Nai ha cercato di scaricare la responsabilità di questo gravissimo episodio su qualche funzionario. La realtà è un'altra. Lo sdoganamento avvenuto quest'estate di un'organizzazione come Lealtà Azione ha avuto il benessere politico di tutta la maggioranza in Consiglio comunale; qualcuno ha parlato di bravi ragazzi, qualcun altro l'ha buttata in caciara, qualcun altro ancora si è nascosto per la vergogna.

Appunto, la vergogna di quanto accaduto il 27 gennaio ad Abbiategrasso deve ricadere su tutta la giunta e su tutti i consiglieri della maggioranza. E in particolare sul sindaco Nai».

Partito Democratico,
Circolo di Abbiategrasso e Cassinetta

stilcasaonline.it

STILCASA

CONTINUANO I SALDI!

PROMOZIONI DA NON PERDERE SU MOLTI ARTICOLI

dal 5 gennaio al 5 marzo o fino ad esaurimento scorte

ARIETE STEAM IRON 2200W
ferro da stiro, piastra in ceramica, colpo vapore 140 gr/min

Ariete

~~24⁹⁰~~ sconto **20%**
19⁹⁰



SMART BATTERIA 9 PEZZI
in acciaio inox 18/10, per tutte le
fonti di calore compresa induzione



~~129⁰⁰~~ sconto **34%**
84⁹⁰



SCOPA ELETTRICA
2 IN 1 CICLONICA
600W DSC-8000

~~52⁵⁰~~ sconto **24%**
39⁹⁰



TRAPUNTA



MATRIMONIALE

~~139⁰⁰~~ sconto **60%**
55⁹⁶

1 PIAZZA E MEZZA

~~116⁰⁰~~ sconto **60%**
46⁷⁶

SINGOLA

~~99⁰⁰~~ sconto **60%**
39⁹⁶



PORCELLANA
BIANCA
ASSORTITA

1⁶⁵
CAD.

sconto **50%**

SULLA COLLEZIONE
AUTUNNO/INVERNO

karakorum

STILCASA



Cislano (MI) • Strada Prov. 114 (Baggio-Abbiategrosso) • 02 90 18 134

Cantù, forse si apre uno spiraglio Verso una mozione in Regione

Positivo l'incontro con il presidente della Commissione Sanità. Ma Gallera ribadisce: «Ps chiuso, non ci sono i requisiti»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«Incontro positivo». C'è un primo risultato nella battaglia per il futuro del Cantù. Lo ha portato a casa la delegazione della Consulta sui temi dell'ospedale che lo scorso 5 febbraio ha incontrato a Milano Emanuele Monti, presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia. «È stato un buon primo passo. La percezione è che darà i suoi frutti», commenta infatti Marco Marelli, presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Abbategrasso. Obiettivo dell'incontro, riavviare il percorso per tradurre in fatti gli indirizzi che la stessa Commissione Sanità aveva dato nel novembre 2017, quando con una delibera aveva "invitato" l'Amministrazione regionale a «riaprire il Pronto soccorso nelle ore notturne» e a «mantenere e potenziare» i servizi erogati dall'ospedale. Una richiesta finora rimasta lettera morta. Nel frattempo le elezioni regionali dello scorso marzo hanno comportato un rinnovo pressoché totale della Commissione, e c'è quindi la necessità di fare il punto della situazione con i nuovi commissari. «Monti ci ha ascoltato con attenzione – sottolinea Marelli – e ci siamo anche accordati sui prossimi passi da fare. Il primo sarà rappresentato da un'audizio-



L'assessore Gallera

ne che avremo con tutta la Commissione Sanità, e questo è già positivo. Altro risultato importante: è emersa l'idea di portare in Consiglio regionale una mozione sulla situazione del Cantù proposta dalla stessa Commissione Sanità», piuttosto che dalle varie forze politiche. «Così facendo il documento avrà un peso maggiore. Certo, l'ultima parola spetterà comunque all'assessore [Giulio Gallera, ndr], ma non accogliere una mozione votata dal Consiglio comporterebbe una certa responsabilità».

All'incontro, oltre a Marelli, erano presenti in rappresentanza del territorio anche altri membri della Consulta ospedale, a partire dal suo presidente, il sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai. Per la Regione hanno invece partecipato il commissario Carlo Borghetti (Pd) e l'ex commissario Fabio Altitonante (Fi) («avevano seguito l'iter precedente e ci hanno aiutato a delineare al presidente Monti il quadro complessivo della situazione», precisa Marelli), oltre a due consiglieri eletti nel territorio, Curzio

Trezzani e Silvia Scurati, entrambi della Lega Nord.

«L'incontro è durato circa un'ora e il presidente Monti ha sicuramente mostrato reale interesse per le nostre istanze – conferma Marco Bessi, che oltre ad essere membro della Consulta è presidente del Movimento per i diritti del cittadino malato. – Da parte nostra abbiamo avuto modo di ribadire che il territorio non è stato coinvolto nelle scelte che hanno riguardato l'ospedale, e di illustrare il percorso che in pochi anni ha portato il Cantù a perdere una serie di servizi. Abbiamo anche spiegato che rispetto alla delibera della Commissione regionale la situazione è ulteriormente peggiorata».

La richiesta formale per l'audizione con la Commissione è stata spedita la mattina successiva l'incontro, firmata dai sindaci Nai e Marelli. La battaglia per il Cantù, quindi, prosegue. Ma non sarà una passeggiata. A ricordarlo ci ha pensato, ancora una volta, l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera.

Parlando ai microfoni di Telepavia proprio alla vigilia dell'incontro, Gallera ha infatti affermato che «non è questione di fare battaglie: la scelta di chiudere il Pronto soccorso del Cantù non è stata politica o discrezionale, ma dovuta alla mancanza dei requisiti previsti da una legge nazionale. I requisiti non c'erano allora e non ci sono adesso».

Dementia Friendly anche per studenti

ABBIATEGRASSO

Una città sempre più amica delle persone con demenza. Un progetto che si sta concretizzando in tante iniziative, corsi, incontri, spazi ad hoc (vedi la sala della biblioteca predisposta allo scopo), ma anche occasioni di sensibilizzazione proposte ai ragazzi. Per poter far fronte ai crescenti bisogni dei malati di Alzheimer e delle persone con demenza, occorre infatti accrescere la conoscenza di queste problematiche e migliorare l'attitudine verso i malati da parte di tutta la comunità.

Nell'ambito del percorso per costruire la *Dementia Friendly Community* ad Abbiategrasso, sono stati anche coinvolti 44 studenti delle seconde classi del liceo Bachelet, che hanno partecipato al programma di acquisizione di conoscenze sulla demenza e sui problemi che vivono le persone con questa sindrome, oltre ai loro famigliari. Gli insegnanti hanno concordato e costruito l'intervento insieme a medici e psicologi dell'Istituto Golgi e della Fondazione Golgi Cenci. È stato anche distribuito agli studenti un questionario, dal quale è emerso che l'attitudine "spontanea" degli studenti verso le persone con demenza è posi-



tiva, con la tendenza a considerare sempre la persona al di là della malattia.

Alcuni studenti e insegnanti hanno anche partecipato all'evento del 21 settembre scorso presso la Biblioteca Civica Brambilla, per l'inaugurazione dello Spazio Alzheimer.

Sabato 9 febbraio, nell'aula Magna dell'Istituto Bachelet, c'è stato l'incontro conclusivo di questo percorso: la conferenza a cura del dottor Antonio Guaita, diret-

tore della Fondazione Golgi-Cenci, gli interventi da parte degli studenti e la consegna ai partecipanti al corso dell'attestato e della spilla Dfc.

Tra i prossimi eventi, è prevista l'organizzazione di un "flash mob" sul tema dell'Alzheimer per le vie e le piazze di Abbiategrasso: le modalità saranno messe a punto nel corso delle prossime settimane, con il coinvolgimento anche di altri insegnanti e studenti dell'istituto.

Chiusa anche la cascina **Calderara** Via i **migranti**, resta la **polemica**

La struttura per giovani madri fa la fine della Vincenziana. Si discute su costi e risultati. Dove andranno gli immigrati?

MAGENTA

di **Francesco Pellegatta**

Dalle polemiche infinite al nulla. Magenta, che in questi anni ha convissuto, nel bene e nel male, con gli ospiti della Vincenziana e, più di recente, con le ragazze-madre della Calderara, presto si troverà senza migranti ospitati sul suo territorio.

Dopo che il prefetto di Milano, Renato Saccone, ha ufficializzato la chiusura della struttura di via Casati, infatti, ecco un altro colpo di scena: la città ha detto addio anche alla cascina, situata tra Magenta e Marcallo con Casone, che ospitava giovani madri. Anche in questo caso la comunicazione è stata ufficializzata dal prefetto al sindaco Chiara Calati.

In questi giorni si sono susseguiti i commenti sulla decisione. Commenti che nel caso della Vincenziana sono legati anche alle riflessioni fatte dalla proprietà della struttura. Il vicesindaco Simone Gelli è stato piuttosto duro e ha fatto i conti in tasca al centro di accoglienza: «È costato 5 milioni di euro. Una cifra enorme se si considerano i risultati raggiunti», ha detto all'indomani dell'ufficialità. Gelli ha quindi sottolineato che solo una decina di migranti hanno poi ottenuto effettivamente lo status di "rifugiato", il quale permette di accedere allo Sprar (Sistema di protezio-



Cascina Calderara (foto Garavaglia)

ne per richiedenti asilo e rifugiati). Mentre per gli altri c'è stato solo un permesso di soggiorno per scopi umanitari: quest'ultimo, una volta scaduto, potrebbe diventare un "foglio di via" se non fossero riconosciute particolari condizioni in accordo con il nuovo Decreto Sicurezza promulgato dal ministro degli Interni, Matteo Salvini.

Eppure la coop Intrecci, che dal 2014 si è occupata dei progetti per i migranti in accordo con la Caritas Ambrosiana, si è detta soddisfatta dal lavoro. Una dozzina di ospiti hanno conseguito la licenza media, mentre altri stavano seguendo proprio ora le lezioni. Un po' per tutti sono stati organizzati corsi di saldatura, informatica e manifattura, soprattutto, così da acquisire quelle minime basi per provare a trovare posto nel mondo del lavoro qui in Italia.

«La dismissione della struttura – aveva affermato il sindaco Chiara Calati al momento dell'ufficialità – avverrà in modo graduale. Nulla sarà lasciato al caso. Si procederà con piccoli gruppi e sarà valutato il percorso personale di ciascuno degli ospiti».

Aspetto, quest'ultimo, da tenere in considerazione, visto che le opposizioni avevano manifestato dubbi sulle modalità del trasferimento, sia degli uomini alla Vincenziana sia, a maggior ragione, delle donne con bambini alla Calderara. In base a quanto riferito dal prefetto, i trasferimenti dureranno circa due mesi e i novanta ospiti di via Casati saranno accolti in altre strutture del territorio milanese. «L'individuazione di modalità specifiche e personali per ciascuno degli ospiti è un aspetto molto importante, perché ha la finalità di rendere questa operazione meno traumatica possibile», ha concluso Calati.

CUCINARE. VOCE DEL VERBO RACCONTARE

GIOVEDÌ IN CAREMMA 2019 L'EPOPEA DEL MAIALE

Tutti i **GIOVEDÌ**
dalle ore **20**,
nel mese di **FEBBRAIO**,
celebriamo l'animale
che ha segnato
profondamente i nostri territori

NEL SALUMIFICIO ALLA CORTE DEL MASULAR
LA STAGIONATURA: UNA "PAZIENZA" RIPAGATA
UN MENÙ RICCO DI TESORI DELLA GASTRONOMIA CONTADINA

Cena/Laboratorio 39€
Bevande Incluse

Cascina Caremma
AGRICOLTURA • AGRITURISMO • NATURE SPA

www.caremma.com www.facebook.com/cascinacaremma



Raddoppio selettivo: la soluzione al rebus della Milano-Mortara?

La proposta viene dell'associazione MI.MO.AL: doppio binario solo fuori dai centri abitati, in 20 chilometri su 26

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Completare il raddoppio della Milano-Mortara in tempi ragionevoli, a costi contenuti, senza stravolgere i centri urbani di Abbiategrasso e di Vigevano e limitando i disagi per chi viaggia. Impossibile? No, almeno secondo l'associazione pendolari MI.MO.AL, che al riguardo ha lanciato un'idea tanto semplice quanto inaspettata. Il classico "uovo di Colombo", insomma. La proposta, resa pubblica lo scorso 20 gennaio in occasione dell'assemblea che si è tenuta a Vigevano, va sotto il nome di "raddoppio selettivo". E in parole semplici prevede di posare il secondo binario da Albairate a Mortara, come dal progetto di Italferr del 2001, ma – ecco la novità – soltanto dove la linea non attraversa aree urbanizzate.

Il risultato: tre tratti a doppio binario si alternerebbero a due in cui rimarrebbe il binario singolo. Il raddoppio, che interesserebbe una ventina dei 26 chilometri attualmente a binario unico, verrebbe infatti effettuato "a intermitenza": da Albairate fino alla stazione di Abbiategrasso, poi dall'uscita di Abbiategrasso fino all'ingresso di Vigevano, e infine dall'uscita di Vigevano fino a Mortara. A singolo binario resterebbero meno di due chilometri all'interno di Abbiategrasso (indicativamente dall'altezza di via Galilei al passaggio a livello di viale Sforza) e poco più di tre chilometri nell'abitato di Vigevano (più o meno dal cavalcavia di viale Leopardi, all'altezza del cimitero, fino a poco dopo corso Genova; sarebbe però ovviamente

a più binari il tratto in corrispondenza della stazione).

Per conoscere meglio la proposta e i suoi obiettivi abbiamo interpellato Franco Aggio, vicepresidente della MI.MO.AL. «Il nostro vuole essere un contributo, chiaramente da valutare, ma a cui teniamo molto, perché potrebbe rappresentare la soluzione per superare l'impasse attuale. È infatti una proposta che cerca di sgomberare il campo da tutte le criticità che non permettono di realizzare il raddoppio come da progetto originario».

Nel tratto a binario singolo, all'interno di Abbiategrasso e di Vigevano, resterebbero i passaggi a livello?

«No. Ma questo indipendentemente dalla nostra proposta: le ferrovie vogliono eliminarli, e al riguardo c'è un'interlocuzione in atto da tempo – almeno un anno e mezzo – tra Rfi e le Amministrazioni comunali delle due città. Su quali siano le soluzioni prese in considerazione non ho informazioni; posso comunque dire che qualsiasi esse siano, con la nostra proposta l'impatto delle opere sarà minore di quello del progetto originale, che comportava lo scavalco di ben due binari».

Oltre a un minore impatto sui tessuti urbani di Abbiategrasso e di Vigevano, quali benefici comporterebbe il "raddoppio selettivo"?

«Si potrebbe aumentare la frequenza delle corse del servizio regionale, arrivando tranquillamente ad avere un treno ogni mezz'ora. Questo perché gli incroci, oltre che nelle stazioni, potrebbero avvenire in tutti i tratti a doppio binario; dove esattamente dipenderà da come verrà strutturato l'orario. Altro beneficio fondamentale: posare il secondo binario nei tratti

urbani significherebbe bloccare la linea per almeno due anni. Come si pensa di far viaggiare in questo periodo i pendolari? Su autobus? È un nonsenso. Lasciando il binario singolo i disagi sarebbero limitati».

Ad Abbiategrasso il Team S9 sta sostenendo un progetto per prolungare la linea suburbana da Albairate fino a una nuova stazione da costruire all'altezza dell'ex convento dell'Annunciata. È conciliabile con la vostra proposta?

«Assolutamente no. Per un principio che vale in generale, non solo nel caso di Abbiategrasso: è un'eresia trasportistica realizzare tratte ferroviarie che non hanno punti in comune. Ad Abbiategrasso dovrà avvenire l'interscambio fra il servizio regionale, quello della Milano-Mortara, e il servizio suburbano della S9, che in futuro diventerà S16 Abbiategrasso-Rho. Chi arriva con un tipo di treno e deve proseguire con l'altro, come raggiunge una stazione che si trova in un altro punto della città? Inoltre la proposta del Team S9 comporterebbe ulteriori dibattiti, ulteriori lungaggini... Noi sfruttiamo il progetto di raddoppio che c'è già, semplicemente lo adattiamo per accelerarne la realizzazione e renderlo meno impattante».

Nei giorni successivi il lancio della vostra proposta è stato detto che ne avete fatto "sondare" la fattibilità da parte di tecnici. Lo conferma?

«La proposta, a livello ufficiale, non è stata ancora presentata: lo sarà nelle prossime settimane. Però posso dire chiaramente che prima di cimentarci ad elaborarla ne abbiamo sondato la fattibilità tecnica e trasportistica. E non abbiamo ricevuto obiezioni. D'altronde il principio su cui si basa non lo abbiamo inventato noi:

figura nelle linee guida dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, in seguito a un'osservazione formulata dal Cipe sul contratto di programma tra Rfi e Ministero. In cui si dice che per aumentare la capacità delle linee si deve procedere "con raddoppi e quadruplicamenti selettivi", se non è possibile l'intervento sull'intero percorso».

E in attesa dell'eventuale raddoppio?

«Il servizio deve comunque migliorare. Dal punto di vista infrastrutturale sono utili gli interventi per consentire gli incroci dinamici dei convogli nelle stazioni [cioè la possibilità dell'ingresso contemporaneo di due treni in direzione opposta, ndr]. A Vigevano lo stanno facendo. Sono stati stanziati i fondi per realizzarlo anche ad Abbiategrasso: i lavori dovevano iniziare l'anno scorso, ma non se ne sa più nulla. Parallelamente, serve la sostituzione del materiale rotabile più vetusto. Sembra che ad aprile arriveranno tre treni: convogli non nuovi, ma almeno "meno vecchi". Sarebbe un primo passo verso migliori condizioni di viaggio dei pendolari».

Promesse simili sono però già state fatte in passato da Trenord e Regione, e sono state disattese.

«È vero, ma questa volta sono un po' più fiducioso. Ad annunciare l'arrivo dei convogli è stato Marco Piuri [amministratore delegato di Trenord, ndr], che in genere sembra fare quanto dice, nel bene e nel male. Nel male ha "tagliato" una serie di corse: la Milano-Mortara è stata risparmiata, ma in Lombardia è stato un massacro. Questa volta sarebbe nel bene. Vedremo ad aprile se all'annuncio seguiranno i fatti, ma sono moderatamente ottimista al riguardo».

Bicipark: tassa sui ciclisti?

ABBIEATEGRASSO

«È difficile non vederla come una tassa sui ciclisti: di punto in bianco, da fine febbraio, i ciclisti che vorranno utilizzare il prezioso servizio del Bicipark – che ha permesso finalmente di eliminare il problema dei furti delle biciclette presso la stazione ferroviaria – dovranno pagare una tassa annuale di 40 euro decisa dal Comune di Abbiategrasso senza coinvolgere le associazioni locali, come invece promesso in Consiglio comunale.

Siamo sbalorditi da questa decisione che è stata comunicata agli utenti del Bicipark senza fornire spiegazioni sul perché di questa tassa, visto che il servizio funziona da anni gratuitamente e volevamo contribuire a migliorarlo. Il tutto è stato deciso a porte chiuse, ignorando la richiesta di incontro avanzata in sede di Consulta ecologica da Legambiente, rivolta al vicesindaco Albetti

e che vedeva favorevole anche l'assessore Cattaneo.

La decisione sorprende ancora di più in una situazione in cui il servizio del Bicipark dovrebbe essere reso disponibile a un maggior numero di utenti, mentre invece l'applicazione di una tassa rischia di allontanare potenziali nuovi utenti. Incredibilmente proprio i ciclisti "pendolari" – ovvero quelli che usano i mezzi più ecologici e di nessun impatto per la città – saranno tassati. Ancora una volta ci chiediamo come dialogare con l'amministrazione e come poter contribuire al miglioramento dei servizi della città, in particolare quelli rivolti a utenti deboli quali pedoni e ciclisti.

Ad oggi stiamo ancora aspettando di vedere interventi a favore della mobilità dolce e sostenibile, assistendo solo a interventi che favoriscono la circolazione delle auto a ogni costo: abolizione della Ztl nel centro storico, noncuranza dei divieti per inquinamento atmosferico, doppio senso in via Mazzini ecc.



L'associazione comunque non desiste e chiederà ancora una volta un incontro in Consulta su questo tema. L'intento sarà quello di capire se siano state valutate tutte le alternative prima di prendere questa scelta molto discutibile, che dal testo della delibera sembra basata su valutazioni tecnico-economiche molto semplicistiche. E magari sarà anche l'occasione di conoscere le politiche di mobilità sostenibile di questa amministrazione».

Legambiente - Terre di Parchi



Coccole di Sale

di Alessandra Cappellini



Happy Birthday

Sabato 23 febbraio

In occasione del **terzo anno di attività**
Coccole di Sale organizza:

“Coccoliamo i Nonni”

LABORATORIO CREATIVO +
GROTTA DI SALE

a soli **€ 20,00** con adulto gratis
(SU PRENOTAZIONE)

Da Lunedì 18 a Venerdì 22 febbraio

LABORATORIO CREATIVO A **€ 10,00**

Per tutti i bambini che vengono in
Grotta di Sale

**IL RICAVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA
ALLA NOSTRA CASA DI RIPOSO**

Per l'acquisto di tavolini servitori portalini
per i nostri nonni

Verde, rifiuti, canale, ambiente

Consulta ecologica: «Ascoltateci!»

Intervista al presidente Nicholas Chignoli: «Temi trasversali, parliamone». La voglia di essere utili e di “contare” di più

ABBIETEGRASSO

di Carlo Mella

Il Ticino, le nostre campagne e l'ambiente per lui sono una passione. Nicholas Chignoli conosce come pochi il nostro territorio, per la cui salvaguardia si è sempre battuto: in passato come guardia ecologica volontaria e come militante di Legambiente, oggi come attivista del Comitato per la Salvaguardia del Ticino e come semplice cittadino. Ma anche come membro della Consulta ecologica del Comune di Abbiategrasso, di cui ha fatto parte più volte e di cui è attualmente presidente. Lo abbiamo intervistato proprio per conoscere come sta operando la Consulta, quali temi sta affrontando e quali sono gli obiettivi che intende raggiungere.

Poche parole per presentare l'attuale Consulta ecologica.

«È costituita da giovani competenti e appassionati: un gruppo attivo e reattivo, capace di approfondire temi differenti. Siamo in undici e tre di noi hanno una certa esperienza, avendo già fatto parte della Consulta in passato: io e Matteo Pozzetti [rappresentante di Legambiente, ndr] per due volte; Riccardo Milani per una. Quando siamo stati nominati abbiamo deciso di organizzarci in modo “leggero”, per poter essere veloci nell'affrontare i problemi. Siamo perciò costantemente in contatto via e-mail o chat di gruppo e ci riuniamo spesso, almeno ogni due settimane, focalizzandoci ogni volta su pochi argomenti. Ci sono perciò le premesse per ottenere buoni risultati. Ovviamente se l'Amministrazione ci sosterrà e vorrà utilizzare il lavoro che stiamo facendo...». **A proposito: come ha ricordato, lei faceva parte anche della precedente Consulta, quella che si è dimessa in massa nel dicembre 2015, ai tempi della giunta Arrara. Le dimissioni erano state allora motivate con “la poca considerazione da parte dell'Amministrazione” e, quindi, “la poca utilità della Consulta come strumento partecipativo”. Ora c'è un clima diverso?**

«La Consulta di allora in effetti non veniva consultata dagli amministratori, era diventata una sorta di tribuna. Inutile continuare, in quelle condizioni. Riguardo alla Consulta attuale, per il momento posso dire che, grazie all'impostazione che ci siamo dati, sta funzionando. È partecipata e sta lavorando bene. Ma quanto stiamo facendo deve portare in breve tempo a risultati concreti, e questo dipende per l'appunto dall'Amministrazione. Staremo a vedere».

La vostra attività è iniziata la scorsa primavera. Di quali temi vi siete occupati in questi mesi?

«Di verde e di rifiuti, riprendendo il filo che si era interrotto con le dimissioni della precedente Consulta. E poi del Canale Scolmatore, un argomento sempre “caldo”: l'entrata in funzione del deviatore dell'Oloni ha indubbiamente portato alcuni miglioramenti, ma i problemi non sono risolti».

Scolmatore insostenibile

Partiamo dai problemi dello Scolmatore.

«Al riguardo abbiamo alcune richieste, semplici ma importanti. Primo, che l'Amministrazione comunale



prenda posizione sulle vasche di laminazione di Senago [che hanno il compito di immagazzinare, in caso di piena, le acque del bacino del Seveso e rilasciarle poi gradualmente, ndr], alzando la voce e coinvolgendo il territorio. La realizzazione dell'opera è infatti in forte ritardo e ne facciamo le spese noi: il Ticino innanzitutto, ma c'è anche il rischio che una piena possa rompere le sponde del canale, com'è già accaduto nel 2002 con le conseguenze che sappiamo. Non meno importante: serve uno sgrigliatore, che ha il compito di eliminare i rifiuti galleggianti. A valle dell'immissione dello Scolmatore nel Ticino, infatti, boschi e ghiaioni sono letteralmente ricoperti da tonnellate di rifiuti. C'è di tutto, è una situazione insostenibile. Il nostro scopo è far muovere l'Amministrazione anche a tale riguardo».

Si riferisce allo sgrigliatore di Vighignolo, la cui realizzazione – come nel caso delle vasche di Senago – è in ritardo?

«Non solo. I rifiuti trascinati dalle piene arrivano anche dal tratto a valle: Cusago, Bareggio, la stessa Abbiategrasso. Basta andare a vedere cosa c'è sulle sponde del canale nel tratto in città. Serve perciò uno sgrigliatore anche nel nostro territorio, così com'era previsto nel progetto originale degli anni Cinquanta: doveva essere realizzato al salto della Casilina, ma non è mai stato fatto. Ora però sembra ci sia una possibilità: 5 milioni di euro messi a disposizione da un decreto del governo Renzi sul dissesto idrogeologico. Un milione servirebbe per la manutenzione del canale e il resto per lo sgrigliatore, da realizzare “ad Abbiategrasso”, anche se non viene specificato dove. La notizia non è nuova, ma la differenza è che ora il Parco, che prima negava la disponibilità di tali fondi, l'ha confermata in più occasioni, a partire dall'assemblea della Comunità dello scorso novembre».

Gabana e Colonia a rischio

Parlando di Scolmatore si pensa anche al problema delle difese spondali realizzate sul Ticino, in prossimità dello sbocco del canale ma non solo. Qual è la situazione?

«C'è un problema generale, che riguarda tutto il medio corso del fiume, da Boffalora a Vigevano e oltre. Gli interventi del passato – come la prismata realizzata negli anni Settanta a Cerano, o le soglie dei ponti di Boffalora e di Vigevano che impediscono il libero muoversi del materiale in alveo – accentuano la tendenza del Ticino a spostarsi verso sud-est; il risultato è che la corrente sta “mangiando” le sponde nel territorio di Robecco e Abbiategrasso. In particolare è urgente il problema delle difese recentemente realizzate proprio allo sbocco dello Scolmatore, e già parzialmente distrutte dalla corrente».

Al Parco sostengono che un intervento errato in quel punto porterebbe il corso principale del fiume a minacciare non solo la Gabana, ma anche la Colonia Enrichetta.

«Sì, è proprio così, il rischio è concreto. Per questo siamo d'accordo con il Parco sul fatto che prima di intervenire serva uno studio idrogeologico, ma lo studio e gli eventuali interventi devono essere realizzati in tempi brevi. Perché il fiume non sta fermo. Si rischia di pianificare lavori su una situazione idrogeologica che nel frattempo è cambiata».

Manutenzione verde, così non va

Passiamo alla gestione del verde ad Abbiategrasso. Come vi state muovendo su questo tema, e con quali obiettivi?

«Stiamo puntando innanzitutto a far adottare al Comune un apposito regolamento. Uno strumento importante, soprattutto se verrà affiancato, come speriamo, da un piano di gestione del verde da inserire nel Pgt. Ad Abbiategrasso il verde è tantissimo, ma in molti casi si parla di superfici poco fruibili e poco gestibili: ritagli nelle lottizzazioni, aree prive di alberi... Vanno ripensate tutte, per valorizzarne alcune e ridurre i costi di gestione di altre. Un regolamento e un piano sono fondamentali a tale scopo. Ma c'è anche un obiettivo più immediato, quello di migliorare gli interventi di manutenzione, che attualmente lasciano a desiderare».

Vale a dire?

«Abbiamo mosso alcune osservazioni su come vengono fatti i lavori, e hanno candidamente ammesso che almeno parte degli interventi si può definire “a chiamata”: vengono decisi in base alle segnalazioni o alle lamentele dei cittadini. Così non va, è una metodica sbagliata. I lavori vanno programmati, non improvvisati, ma a tale scopo è necessario innanzitutto conoscere qual è il patrimonio verde della città. Non basta sapere di avere un certo numero di alberi, bisogna anche sapere di quali specie sono, che tipo di cura richiedono, e preparare un programma sistematico degli interventi. Qui torna utile il regolamento: quello cui stiamo lavorando è molto “didattico”, quasi un vademecum per la gestione del verde. E poi c'è il software, gestionale e di censimento, che Amaga ha fatto realizzare come previsto dal contratto di servizio, ma che non è mai entrato in funzione. È uno strumento formidabile, prevede anche un'interfaccia che i cittadini possono utilizzare per le loro segnalazioni. Stiamo premendo perché venga attivato e sfruttato in tutte le sue potenzialità».

Raccolta rifiuti da migliorare?

Resta il tema rifiuti...

«Altro tema che ci è molto caro. Parliamo ovviamente di raccolta differenziata, che ad Abbiategrasso presenta punti di forza, ma è ancora migliorabile. L'Amministrazione punta a tale miglioramento, ma crediamo che per ottenere risultati bisogna innanzitutto fissare obiettivi ben precisi. Ed essere consapevoli che per raggiungerli serve uno sforzo notevole, visto che partiamo già da un buon livello.

Ad esempio ci è stato chiesto di lavorare, come Consulta, sul recupero degli oli vegetali. Un problema non da poco: l'olio usato per friggere, o quello della scatoletta del tonno, gettato nel lavandino fa un danno enorme, perché mette in crisi il funzionamento dei depuratori. Ma è il tipico problema che i cittadini non conoscono: se vuoi la loro collaborazione devi prepararli, sensibilizzarli, diffondere una cultura. Non puoi piazzare in città dall'oggi al domani dei bidoni e dire che l'olio va conferito lì, non servirebbe a niente. Bisogna fare comunicazione per mesi. Ci sono le risorse, per farla? Al momento sembra di no».

Un possibile margine di miglioramento sembra esserci nei condomini, dove i dati mostrano che la raccolta differenziata viene effettuata in modo meno efficiente.

«Sarebbe effettivamente interessante sperimentare una migliore raccolta soprattutto nei grandi condomini, su cui si sta concentrando l'attenzione di Amaga. Anche in questo caso, però, abbiamo fatto presente che serve un supporto comunicativo di un certo tipo. È difficile pensare a future politiche sui rifiuti non accompagnate da una comunicazione affidata a professionisti:

quella "fai da te" ha dei limiti, come ha chiaramente dimostrato quanto accaduto all'inizio di gennaio con le modifiche al servizio di raccolta. In ogni caso noi assicuriamo il nostro supporto, ma chiediamo anche di essere coinvolti. Ad esempio avremmo voluto contribuire allo sviluppo della nuova app Riciclario, ma poi abbiamo capito che era stato acquistato un pacchetto che consente solo modifiche limitate. Lo stesso è accaduto per il sistema degli ecopunti: il progetto è pronto, i giochi sono già fatti...».

L'ambiente è trasversale

In generale vorreste quindi essere maggiormente coinvolti nelle decisioni che riguardano i temi ambientali?

«Sicuramente. Come Consulta, storicamente, con diverse Amministrazioni, abbiamo anche chiesto di poter partecipare alle Commissioni consiliari, per garantire una maggiore sinergia al lavoro nostro e a quello dei consiglieri, scambiandoci informazioni, creando spunti. Vorremmo anche che l'Amministrazione capisse che il nostro contributo può riguardare pure assessorati differenti da quello all'Ambiente: il nostro parere potrebbe essere utile anche in altri campi».

Avete già qualche idea concreta al riguardo?

«Ad esempio a breve-medio termine ci piacerebbe trattare il tema della mobilità. Si sta ragionando su progetti per il futuro, al di là delle piste ciclabili? Ci stiamo preparando per la diffusione delle auto elettriche? E il problema della ferrovia? È ancora ammissibile una linea nelle condizioni della Milano-Mortara? Il tema dell'ambiente è trasversale: ci piacerebbe affrontare anche queste tematiche, non per "fare la guerra" a qualcuno, ma per essere utili a tutti».



Strage di pesci nel canale

«Per l'ennesima volta siamo di fronte ad un evento che danneggia il nostro fiume. La Consulta ecologica di Abbiategrasso è stata coinvolta in prima linea domenica mattina nella denuncia di uno scarico nel Canale Scolmatore di Nord Ovest di acque luride di origine fognaria che hanno provocato la morte di alcune centinaia di pesci. Da sempre impegnata su questo fronte, ribadisce la necessità di affrontare il problema in modo rapido e definitivo. Si chiede quindi al sindaco Nai e all'intera amministrazione comunale, con la quale si sta già lavorando in modo egregio, di proseguire l'azione di pressione su Regione Lombardia, Città Metropolitana, Aipo e Parco del Ticino affinché ci si sieda attorno a un tavolo e si operi per l'avvio di opere fondamentali per la mitigazione degli effetti negativi del Csno quali le vasche di laminazione nel comune di Senago, lo sgrigliatore in comune di Abbiategrasso e il completamento dei lavori in prossimità dell'immissione del canale in Ticino. Non è tollerabile che in una riserva della biosfera succeda tutto questo in modo sistematico e continuativo senza che le istituzioni facciano nulla».

Nicholas Chignoli, presidente Consulta ecologica

TAPPEZZIERE IN STOFFA

Rognoni Angelo

VENDITA E RIFACIMENTO DI:

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • DIVANI •
- POLTRONE • SEDIE • TENDE DA INTERNO

RIFACIMENTO MATERASSI IN LANA

50%

DETRAZIONE 2019

SCONTO

20%

PROMOZIONE








PRIMA



DOPO





Rivenditore autorizzato
ARQUATI® per la zona di Milano

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel. 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it rognonitende.it



“Tenso” con polemica Rio Verde: niente festa

Per l'associazione l'opera non è funzionale. Il sindaco Barni: «Si adattino»

ROBECCO

di **Francesco Pellegatta**

La nuova tensostruttura realizzata all'interno del Parco di Villa Terzaghi ha scatenato la polemica a Robecco, dopo che l'associazione Rio Verde ha comunicato che non intende organizzare la tradizionale festa di giugno. Almeno per quest'anno. Le motivazioni della decisione sono infatti legate proprio alla struttura appena inaugurata per ospitare questo genere di eventi, e costata circa 300 mila euro.

Da una parte c'è il problema di una cucina definita «troppo piccola» per le esigenze degli avventori; dall'altra una sorta di perdita di identità che subirebbe la festa, da sempre legata alla zona di Robecco denominata, appunto, “Rio Verde” e situata dall'altra parte del paese. Il presidente Rino Rognoni aveva citato tra le motivazioni di carattere tecnico l'impossibilità di sistemare «un banco frigo, la macchina del caffè, la spillatrice e la piastra, solo per fare qualche esempio» negli spazi della nuova cucina. Sottolineando anche le difficoltà nell'organizzazione di una festa in assenza di un magazzino, problema che era stato evidenziato anche dall'associazione Gerusco, iscritta tra gli utilizzatori della struttura.

Ma da dove nasce l'obbligo (peraltro valido un po' per tutte le associazioni robecchesi che promuovono manifestazioni in spazi pubblici) di spostarsi a realizzare la festa altrove? Fino all'anno



scorso il gruppo del Rio Verde si organizzava in una cucina in lamiera sistemata nel parchetto di via Fiume, la sua sede storica. Poi la struttura è stata dichiarata non a norma. Oggi, per utilizzarla, qualcuno dovrebbe assumersi la responsabilità in caso di incidenti: cosa che accadeva in passato dopo il sopralluogo di una commissione tecnica. Avendo realizzato la nuova tensostruttura, l'Amministrazione ha però scelto di non assumersi più questa responsabilità e lo stesso hanno fatto i volontari del Rio Verde.

La decisione in merito alla festa di giugno, comunque, non è stata presa bene dagli amministratori, che hanno manifestato il loro dissenso nel corso di una conferenza stampa: «Abbiamo compiuto un notevo-

le sforzo economico per realizzare l'impianto ed è stato fatto il massimo con le risorse a disposizione – ha spiegato il sindaco di Robecco sul Naviglio, Fortunata Barni. – Le associazioni possono, a loro volta, fare lo sforzo di ri-tarare le feste in base agli spazi a disposizione». Quindi, per rispondere alle critiche sulle dimensioni della cucina, Barni ha aggiunto: «Misura 32 metri quadrati. L'abbiamo mostrata a persone competenti e ci hanno detto che si può tranquillamente utilizzare per cucinare per 350 persone. Ci rendiamo conto delle difficoltà di chi si deve spostare altrove, ma nella vita bisogna imparare a collaborare. Abbiamo fatto due incontri aperti alle associazioni per illustrare il progetto e il regolamento: nel primo caso non sono arrivate osservazioni».



Cercasi frigoristi disperatamente

MAGENTA

Cercasi disperatamente frigoristi! Non avvocati, medici o ingegneri, ma professionisti del freddo, una tra le figure più richieste dalle aziende in Italia e all'estero. Tecnici della refrigerazione e del condizionamento dell'aria, esperti anche nella gestione dei nuovi fluidi refrigeranti, che costituiscono le soluzioni del futuro a basso impatto ambientale. Una figura praticamente inesistente, di cui le aziende hanno estremo bisogno e che vogliono formare sui banchi di scuola, subito dopo la terza media. Una buona notizia per i giovani, l'ambiente, il territorio e l'economia.

Proprio a Magenta, l'8 febbraio è stata inaugurata una scuola professionale per i “Frigoristi”, la prima in Italia, con un laboratorio dotato di tecnologie innovative unico in Europa.

Aslam, cooperativa sociale ed ente di formazione professionale attivo da più di 20 anni, ha inaugurato il primo “Training Center Frigoristi” insieme alle associazioni Assocold e Assofrigoristi. Nell'laboratorio sono presenti le macchine per il freddo tecnologicamente più avanzate (tecnologia a CO₂ transcritico), adeguate alle nuove normative europee.

I giovani del territorio dopo la terza media possono scegliere così un mestiere molto ricercato ed essere i primi in Italia a diventare esperti frigoristi.

Viale Mazzini: partita terza fase dei lavori

ABBIATEGRASSO

Venerdì 8 febbraio è partita la “fase 3c” dei lavori in viale Mazzini ad Abbiategrasso. Il cantiere Cap Holding sta complicando la vita agli automobilisti abbatensi, che ora dovranno far fronte alla chiusura dell'immissione di via Verdi in viale Mazzini. Il Comune informa i cittadini che l'attraversamento di viale Mazzini (carreggiata in uscita da Abbiategrasso) all'incrocio con via Verdi non verrà sostituito, «in quanto in seguito alle videoispezioni eseguite, l'esistente risulta ancora in ottime condizioni». In questa fase, l'accesso per via Verdi sarà in via della Folletta, con traffico a senso unico alternato e divieto di sosta lungo la strada. Questa fase dei lavori finirà, indicativamente, nei primi giorni di marzo.

Strade e marciapiedi grazie all'avanzo

ALBAIRATE

Buone notizie per i cittadini di Albairate sul fronte dei lavori pubblici. Sono in attuazione diversi interventi di potature in via Allende, Pace, Leonardo da Vinci, Donatori di Sangue e Baracca. Ma sono previsti anche interventi di manutenzione straordinaria sulle strade: il rifacimento della carreggiata e dei marciapiedi in via don Sturzo e quello dei percorsi pedonali (fruibili anche a persone disabili) sulle vie Mereghetti e Vittorio Veneto. Iniziati anche gli interventi sui marciapiedi di via Bellini, via Vittorio Veneto, località Faustina e via Mereghetti. L'applicazione dell'avanzo di amministrazione permetterà di realizzare ulteriori interventi in primavera e un ampliamento dei colombari del cimitero.

Impianto rifiuti, si produrrà metano

ALBAIRATE

L'Amministrazione comunale, guidata da Giovanni Pioltini, ha modificato l'accordo con Ecoprogetto Milano, la società che gestisce l'impianto di compostaggio di strada per Marcatutto (con estensione del diritto di superficie di 15 anni, prolungandolo fino al 2055). La variazione riguarda la realizzazione a totale carico di Ecoprogetto di una nuova sezione, che trasformerà l'attuale biogas, prodotto dalla degradazione della frazione organica, in metano che verrà immesso nella rete di trasporto e distribuzione del gas naturale di proprietà della Snam, Rete Gas S.p.A. La riconversione a biometano dell'impianto risponde a interessi pubblici e ambientali, consentendo di recuperare integralmente il biogas prodotto nella fase di recupero rifiuti.

Energia pulita grazie all'acqua Il Villoresi produrrà elettricità

Due centrali sul derivatore di Magenta. Folli (Consorzio Est Ticino): «Un sostegno economico alla gestione dei canali»

MAGENTA

di **Francesco Pellegatta**

Lil Villoresi non solo come fonte d'acqua per l'agricoltura, ma anche come sorgente d'elettricità. Questo il progetto che il Consorzio di bonifica realizzerà sui salti del canale derivatore di Magenta, che oggi irriga le campagne di Robecco, Marcallo, Inveruno, Mesero e della stessa Magenta.

Lungo il canale sorgeranno due centraline collegate alla rete Enel, per trasformare la corrente d'acqua in energia elettrica. Gli impianti saranno localizzati nel territorio del comune di Inveruno e si andranno ad aggiungere alle centrali già esistenti sul Villoresi a Monza (quattro) e a Somma Lombardo, in prossimità della diga del Panperduto. L'investimento? Ammonta a due milioni di euro. Mentre una stima prevede di ricavare dai due impianti una potenza di circa 188 kilowatt.

«Stiamo investendo sull'energia pulita – ha commentato il presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, Alessandro Folli. – Tutti gli impianti garantiscono la completa e immediata restituzione dell'acqua a valle, senza alcun consumo e con continuità. Allo stesso tempo garantiscono nel medio-lungo periodo un sostegno economico alla manutenzione e gestione dei canali, tenendo conto delle esigenze espresse dagli utenti, che a volte chie-



Centrale di Monza



Centrale di Panperduto

dono di disporre dell'acqua anche in periodi dell'anno diversi dalle storiche stagioni irrigue estive e invernali, anche per finalità ambientali e paesaggistiche».

Fino ad oggi, la realizzazione degli impianti idroelettrici è costata al Consorzio undici milioni di euro, spesi per strutture dal ridottissimo impatto ambientale. Questo se si considera che a Panperduto siamo nell'ambito di una riserva della biosfera Unesco, quella del Parco del Ticino, e che la centrale risulta perfettamente inserita nelle opere storiche. A Monza, invece, gli impianti sono stati posti nel contesto architettonico urbano collaborando con la Soprintendenza ai beni paesaggistici. In questo senso, anche le centrali di Inveruno sono sta-

te progettate con il criterio della sostenibilità ambientale: tutela dell'acqua a livello qualitativo e quantitativo e dell'ambiente circostante, tenuto conto del fatto che i lavori sono previsti in aree urbanizzate.

Ma in futuro si potranno vedere altre centraline elettriche come quelle in via di realizzazione nel Magentino? «Stiamo già facendo studi su tutti i salti dei Navigli, in futuro vogliamo investire ancora nell'energia pulita e le cascatelle diventeranno prioritarie. Ma serve programmazione: oggi i conti sono a posto, eppure dobbiamo operare con attenzione. Il Consorzio serve circa 500 comuni e la rete dei canali deve essere mantenuta: questa è la priorità».

LA FINESTRA SUL CORTILE



QUEI PERICOLI DA EVITARE

ABBIATEGRASSO - A proposito di viabilità, sicurezza, mobilità sostenibile... Ci sono piccole e grandi criticità, in giro per la città, che si potrebbero risolvere facilmente. Vedi ad esempio la questione (sollevata in Consiglio comunale da Finiguerra) della pericolosità della pista ciclabile in via Leonardo da Vinci, molto frequentata dagli studenti, costretti spesso a fare zig zag tra le auto in uscita dai parcheggi o in sosta temporanea. In alcuni comuni italiani esiste un assessorato ad hoc (o una figura di riferimento, delegata dal Comune) che si occupa di questi problemi, piccole opere, interventi urgenti di manutenzione, segnalazione di criticità, dialogo diretto coi cittadini... Non sarebbe una cattiva idea.



Promotion & Consulting
dbiprofessional@gmail.com

Robecco sul Naviglio (MI)

02-270.18.440

NOLEGGIO AUTO A BREVE E LUNGO TERMINE

48 MESI
60.000 KM



A PARTIRE DA **229€** AL MESE I.E.
Fiat Panda

48 MESI
60.000 KM



A PARTIRE DA **359€** AL MESE I.E.
Volkswagen Golf

48 MESI
60.000 KM



A PARTIRE DA **389€** AL MESE I.E.
Audi A3

AZIENDALI - PRIVATI

SPECIAL PROMO

**RICHIEDI SUBITO UN
PREVENTIVO GRATUITO!**



MASERATI LEVANTE
3.0 250 CV V6 0a Q4 Auto

MESI	KM	CANONE I.E.
48	40.000	1559,00 €
48	60.000	1209,00 €
48	80.000	1259,00 €

ZERO ANTICIPO SU TUTTI I VEICOLI



VEICOLI COMMERCIALI CON ALLESTIMENTI SPECIALI

Turismo nel territorio? Possibile! Ma bisogna imparare a collaborare

Lele Corti insiste sulla necessità di una regia per "fare rete". La Caremma al centro di una puntata di Linea Verde

BESATE

di **Fabrizio Tassi**

Dici "Cascina Caremma" e pensi al benessere e alla natura, al buon cibo e all'agricoltura, alla Spa spettacolare, agli eventi (da *Cinema in Cascina* a *Proge-Frog*, dalla *Festa del pane* al *Ritorno alla vigna*), alla cultura del biologico e all'arte del turismo dolce (ecologico, "lento", sostenibile). Lo sanno anche alla Rai, che ogni tanto torna da queste parti ad ambientare i suoi programmi più "green". Vedi ad esempio *Linea Verde*, che ha girato alla Caremma gran parte della puntata (dedicata a Leonardo da Vinci) che verrà trasmessa domenica 24 febbraio su Rai1. Ne parleremo diffusamente sul prossimo numero del giornale.

Intanto abbiamo incontrato Lele Corti, che la Caremma l'ha creata e che, anno dopo anno, continua a fare innovazione, turismo, promozione culturale (la cultura dell'ambiente e del benessere). Chi meglio di lui per affrontare il vecchio problema del marketing territoriale che non c'è?

Sono decenni che si parla di promozione del territorio, di turismo, di agricoltura come opportunità di sviluppo... Ma ogni Comune si muove da solo e le aziende devono arrangiarsi. Come ne usciamo?

«Ultimamente invidio il centralismo amministrativo alla francese, dove almeno c'è qualcuno che decide, c'è una regia. Da noi non c'è più nemmeno la Provincia, non è rimasto nessuno che faccia progetti territoriali o provi a fare squadra con le diverse realtà in campo. Come associazione "Terre dei Navigli" siamo andati tante volte a parlare con la Regione, ma loro al massimo ti aiutano con la promozione, ti mettono sul loro sito... Oppure offrono dei finanziamenti per la creazione del brand territoriale. Con il Consorzio Comuni dei Navigli stiamo lavorando proprio su questo: un simbolo grafico, un brand, un contenitore da riempire di cose che già ci sono. Perché ci sono le opportunità, ma finché non si fa squadra, qui non succede niente».

La colpa di chi è? È solo un problema di regia, di leadership, o anche un problema economico? Dicono tutti che "non ci sono più soldi".

«Ci sono due tipi di problemi. Il primo è che molti amministratori non ci credono abbastanza. Le poche risorse che ci sono, le collocano da altre parti. Servono per far funzionare la macchina o per gestire il consenso. Non credono che il turismo possa dare posti di lavoro, sviluppo, qualità della vita, qualcosa per cui i cittadini un giorno saranno riconoscenti. Non vedono realtà come la Caremma, in cui ci sono venti stipendi. I posti di lavoro che non ci sono più nell'industria, potrebbero essere recuperati in questo settore.

Il secondo problema è che manca una visione. Questo tipo di lavoro o è di squadra o non si va da nessuna parte. E invece si continua a ragionare a livello comunale. Fanno lo Iat di Abbiategrasso [Informazione e accoglienza turistica, ndr] invece di fare lo Iat del territorio, vanno alla Bit come Magenta e non come territorio... Tutte cose che non servono a niente. Non siamo Firenze o Roma, l'unica cosa che potrebbe far crescere questo comparto è il metterci tutti insieme, perché abbiamo tante piccole attrazioni carine e qualche eccellenza, che da sole non basterebbero a sostenere un discorso turistico. In Francia territori molto meno significativi del nostro si sono orga-



nizzati e lavorano sul turismo perché c'è un progetto del territorio, non del paesino».

Quali formule servirebbero? Quale contenitore utilizzare?

«Secondo me si potrebbero utilizzare i contenitori che già ci sono, previa "pulizia" da tutto il retaggio che c'è dietro e la relativa diffidenza. Tipo il Consorzio dei Comuni dei Navigli. Il Consorzio in tempi non sospetti ha cominciato almeno ad avere un ufficio di promozione turistica. Ha una visione. Ed è anche inclusivo, cerca di coinvolgere i Comuni che non fanno parte del Consorzio. Una volta c'era la Fondazione per la promozione dell'Abbategrasso, che poteva essere lo strumento giusto, ma era troppo Abbiategrasso-centrica».

Le aziende sono pronte? Ci sono certamente delle eccellenze, ma c'è anche chi è geloso del proprio particolare, e non vuole mettersi in rete.

«Sicuramente c'è anche questo problema. Il turismo è un'attività trasversale, ci sono dentro i commercianti, gli artigiani, le aziende agricole, sono settori diversi che devono collaborare per forza. Certo, ci sono delle resistenze in alcune categorie, persone che vogliono andare da sole per la loro strada. Ma nel mio comparto sono stati fatti passi giganteschi, soprattutto da chi ha attività multi-funzionali, ci sono tante realtà interessanti nell'Abbategrasso. Al punto che cinque anni fa abbiamo creato un consorzio che si chiama Distretto neo-rurale delle tre acque di Milano, che associa realtà dinamiche disposte a parlare tra di loro e a parlare col mondo, per creare una rete turistica».

Bisognerebbe anche sfruttare le occasioni già esistenti, tipo Abbiategrasso, magari non lavorandoci un mese prima come si fa di solito, ma undici mesi prima.

«Abbategrasso è partito abbastanza bene, ma negli ultimi anni ha perso la guida, non ci sono più un progetto e un'idea di fondo. Una volta le aziende agricole erano molto più coinvolte. Il gusto nasce dal prodotto agricolo di qualità, non solo dall'eccellenza dello chef stellato, serve un incontro tra questi aspetti. Ultimamente c'è una sorta di esterofilia: basta che le aziende vengano da fuori e vanno bene. In realtà abbiamo realtà nel nostro territorio che fanno cose di altissimo livello, agricolo e gastronomico. Manca una strategia politica per questo evento, all'interno di una strategia più ampia di promozione territoriale. Perché c'è anche la Fiera di Marzo, quella di Inveruno, c'è il Cinema in Cascina, le iniziative del Co-

mune e della Fondazione di Morimondo, ci sono tante proposte importanti da mettere in rete».

Tra le cose più interessanti di quest'anno, c'era lo spazio "bio" in Villa Umberto, con il contributo delle aziende agricole del territorio. Ecco, forse quella cosa dovrebbe diventare più importante del "mercato" in Fiera.

«Siamo sempre lì. All'interno della Fondazione per la promozione dell'Abbategrasso (io ho fatto parte del comitato esecutivo), pur con tutti i suoi limiti, c'era una discussione, un confronto, una programmazione anticipata e c'erano indubbiamente risorse che non ci sono più. Dopo di che è stato un continuo passare la palla a vari enti e varie persone, e la cosa è diventata un po' schizofrenica».

Si dice che stiano riprovando a creare un ente che abbia una funzione di promozione territoriale.

«Spero che ripartano col piede giusto, con la giusta apertura mentale, altrimenti sono soldi ed energie buttate via».

Negli anni scorsi, ad Abbiategrasso, si è molto discusso di "cracchismo", anche qui con la consueta divisione tra pro e contro l'affidamento dell'Annunciata.

«Io sono stato artefice di questa cosa, perché ho messo in contatto Freedot, che lavora con l'associazione Maestro Martino, e il Comune. Ho fatto da tramite, suggerendo di giocare bene questa carta, non di dare l'Annunciata tout court calando le braghe. Tu usi una parte del nostro patrimonio e io "ti uso" per portare avanti un discorso di promozione e creare sinergie con realtà economiche del territorio. Purtroppo il Comune di Abbiategrasso non è stato in grado di gestire questo rapporto, non c'era un progetto strategico a lunga scadenza».

Parliamo di turismo da decenni. Molti si mettevano a ridere quando si parlava di Abbiategrasso come "città turistica".

«Si sono messi a ridere anche quando ho deciso di fare un agriturismo qui alla Caremma. Ora questa è la zona con la maggiore densità di agriturismi nel territorio della provincia di Milano».

Si potrebbe partire, ad esempio, dalle piste ciclabili.

«Ma certo. Non bisogna aspettare di realizzare progetti grandiosi. Lavoriamo con ciò che abbiamo e facciamo le cose essenziali. Nella Loira capita di imbattersi in piste ciclabili improvvisate sui marciapiedi. Guardiamo quanta gente c'è sulle alzaie dei Navigli! L'associazione "Terre dei Navigli" ha partecipato a un bando regionale, insieme ad altre associazioni, lo abbiamo vinto e sono state fatte attività di promozione, riprese televisive, spot pubblicitari, ma c'è ancora da fare una cartografia, c'è da coordinarsi tra Comuni e decidere di avere tutti la stessa cartellonistica, un portale internet comune... Partiamo da queste piccole cose per dare l'idea di un territorio organizzato. Così si diventa appetibili. Il nostro territorio vale, la troupe della Rai era entusiasta per il luogo, la bellezza, l'ambiente, la cucina. Non credevano esistesse un posto del genere a 25 km da piazza del Duomo».

Dovremmo sfruttare la vicinanza con Milano.

«Abbiamo vicino uno dei centri turistici più importanti d'Italia e d'Europa, potremmo intercettare gente di passaggio che non va solo in via della Spiga, in Duomo, da Cracco a da Gae Aulenti, ma fa anche una scampagnata e viene dalle nostre parti, si ferma due giorni, fa shopping agricolo e artigianale. Scopre un territorio meraviglioso e torna a casa decantando il Milanese».

SCOPRILO NEI NOSTRI SHOWROOM



*Comfort class
SUV*



NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

H



Esclusive sospensioni Progressive Hydraulic Cushions®
Volume del bagagliaio record fino a 720 L
3 sedili posteriori individuali e scorrevoli
Grip Control con Hill Assist Descent
20 sistemi di aiuto alla guida
Cambio automatico EAT8
Sedili Advanced Comfort

A
349 €/MESE
TUTTO INCLUSO
CON FREE2MOVE LEASE



INSPIRED
BY YOU



Original
SINCE 1919

CITROËN preferisce TOTAL. Nuovo SUV Citroën C5 Aircross PureTech 180 S&S EAT8. Consumo su percorso misto: 5,8 l/100km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 132 g/km. Offerta di noleggio a lungo termine FREE2MOVE LEASE® della durata di 36 mesi e 45.000 Km al Nuovo SUV Citroën C5 Aircross Live BlueHDi 130 S&S, con un pieno canone pari a 5.945 € IVA inclusa e 35 canoni mensili da 349 € IVA inclusa. L'offerta comprende: manutenzione ordinaria e straordinaria, Assistenza stradale H24, vettura sostitutiva in caso di guasto, Copertura assicurativa RCA, Antifurto con polizza Incendio e Furto, garanzia Kasko con scoperto pari al 20% con importo massimo di 1.000 €, tassa di proprietà. Offerta accessibile anche con permuta. Promozione valida per contratti effettuati entro il 28/02/2019. Salvo approvazione Free2Move Lease - nome commerciale di PSA Renting Italia S.p.A., società di diritto italiano con sede legale a Trento in Via dei Solieri 105, registrata alla Camera di Commercio di Trento REA C.C.I.A.A. Trento n° 211930. Le immagini sono inserite a mero scopo illustrativo. Maggiori informazioni reperibili presso i Concessionari della Rete Citroën e sul sito citroen.it. *Maggiori informazioni su citroen.it

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

13 MERCOLEDÌ

TEATRO

Scarpati, il misantropo

MAGENTA ORE 21 - Giulio Scarpati e Valeria Solarino sono i protagonisti de *Il Misantropo* di Molière, nella versione di Nora Venturini. Un capolavoro immortale in scena al Lirico (biglietti a 10-14 euro) per il cartellone di *Incontroscena*.

14 GIOVEDÌ

LIBRI

Madame Bovary

ALBAIRATE ORE 20.45 - Il gruppo di lettura della biblioteca civica "Lino Germani" dedica una serata al capolavoro di Flaubert, *Madame Bovary*.

CINEMA

Una folle rapina

MAGENTA ORE 21.15 - Alonso Ruizpalacios firma una delle più belle sorprese della stagione cinematografica, *Museo*, la storia (vera) di un'incredibile rapina al Museo di Antropologia di Città del Messico (160 pezzi), nel 1985. Con Gael Garcia Bernal. Al Nuovo per la rassegna *FilmForum*.

16 SABATO

TEATRO RAGAZZI

Alice dei Navigli

CISLIANO ORE 16 - Torna *Meravigliosamente Alice*, la celebre storia di Lewis Carroll rivisitata dal Teatro dei Navigli (regia di Luca Cairati) in chia-



Le allegre comari di Windsor

ve moderna e onirica. Nell'Auditorium Magenti, a ingresso gratuito, per la rassegna *AssaggiAMO il teatro*. Età consigliata, dai 5 anni in su.

AUTORI

LetTHérario

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Secondo appuntamento per la rassegna *Letthérario*, "il piacere di un the con l'autore", ideato dal circolo letterario Galà 108 e dalla biblioteca Brambilla, al Castello Visconteo. Saranno presenti Franco Farè (*Emozionando parole-3*, libro di poesia), Claudio Cepparulo (con il romanzo *L'attimo di un sospiro*) ed Edmondo Masuzzi (*Occhio al timone*), in dialogo con Alessandro De Vecchi.

TEATRO

Le allegre comari

VITTUONE ORE 21 - Atir, basta la parola. E basta la regia di Serena Sinigaglia. Quando tocca a loro, si parla sempre di teatro doc. Come nella rilettura dello shakespeariano *Le allegre comari di Windsor* fatta da Edoardo Erba,

con musica dal vivo, brani dal *Falstaff* di Verdi, solo personaggi femminili e un divertimento scatenato. Al Tresartes (biglietti a 10-12 euro) grazie al Teatro dei Navigli.

CONCERTO

Caravaggio in musica

MAGENTA ORE 21 - Una proposta inedita, al teatro Lirico. Un concerto-spettacolo ispirato all'opera di Caravaggio, con i "tableaux vivants" proposti da Teatri 35 e la Milano Chamber Orchestra che interpreterà brani di Bach, Albini, Monteverdi, Grieg, Vivaldi, Händel, Merula. Biglietti a 10-18 euro.

17 DOMENICA

LIBRO

L'Acquaiola al Castello

ABBIATEGRASSO ORE 10.30 - Proseguono le *Domeniche Letterarie* di Iniziativa Donna, con Carla Maria Russo che presenterà il suo romanzo

L'acquaiola (edito da Piemme). L'autrice dialogherà con Gabriella Cavanna e Francisca Abregu. Nella sala consiliare del Castello, con buffet finale.

19 MARTEDÌ

CONFERENZA

Seneca e il tempo

MAGENTA ORE 21 - Ivano Dionigi, docente di Letteratura latina, terrà una conferenza dal titolo *Seneca: c'era una volta il tempo*. Un appuntamento a ingresso gratuito, nell'auditorium del Liceo Bramante, inserito nella rassegna di Urbanamente dedicata al tempo.

21 GIOVEDÌ

LIBRI

Nati per leggere

ALBAIRATE ORE 16.30 - Nuovo appuntamento con *Nati per leggere*, alla biblioteca civica "Lino Germani": letture di Carnevale per bambini insieme a Carla e Giancarla.

CINEMA

Una storia senza nome

MAGENTA ORE 21.15 - Roberto Andò racconta la storia di una sceneggiatura cinematografica pericolosa (che un poliziotto ha fatto avere a una giovane segretaria di produzione), in cui si racconta il misterioso furto di una quadro di Caravaggio avvenuto a Palermo nel 1969. *Una storia senza nome* vede in scena Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri, Laura Morante e Alessandro Gassmann. Al Nuovo per la rassegna *FilmForum*.

Castelli e Navigli

ABBIATEGRASSO

Magari non siamo la Loira, ma i Castelli ci sono. Perché allora non studiare un percorso turistico che unisca Milano, Pavia e Vigevano, passando per Abbiategrasso, Cusago, Binasco e Bereguardo? Ecco la proposta per un «turismo lento» e più attento, fatto a pelo d'acqua, lungo i Navigli che la Pro loco Abbiategrasso ha presentato alla Bit. Titolo: *I castelli dell'antico ducato di Milano*.



No-profit a raccolta

MAGENTA

La spada di Damocle della burocrazia è fissata: le 23.59 del 2 agosto 2019. Questa è la dead line stabilita dalla circolare sul "Codice del Terzo settore. Adeguamenti statutari". Una chiamata che nella Città Metropolitana di Milano interessa oltre 3.000 realtà tra onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Per il territorio magentino e abbatense, Csv (Centro di Servizio per il Volontariato), in collaborazione con Fondazione Ticino Olona e Comune di Magenta, organizza una serata esplicativa mercoledì 20 febbraio, alle 20.30, nella sala consiliare di via Fornaroli 30. «A livello tecnico la chiamata all'adequa-

mento obbligatorio dello Statuto interessa solo le onlus, le odv e le aps già iscritte ai rispettivi registri - afferma Ivan Nissoli, presidente di Csv Milano. - Detto questo, la circolare del Ministero sottintende bene la posta in gioco: il continuare a operare sul territorio con i requisiti fiscali intatti e, soprattutto, assicurarsi che la propria realtà risulti iscritta al Registro unico del terzo settore, continuando così a partecipare ai bandi onerosi, a ricevere il 5x1000, a consentire ai donatori le detrazioni fiscali». Nella serata, con la partecipazione degli esperti provenienti da Csv Milano, Francesco Aurisicchio ed Eliseo Morese, si parlerà dello stato di avanzamento parlamentare della riforma del terzo settore e si esaminerà la circolare ministeriale. Per partecipare all'incontro è obbligatoria la registrazione gratuita compilando il form online. Per informazioni: e-mail farenonprofit@ciessevi.org, tel. 02 4547 5857 o visitare il sito www.csvlombardia.it/milano.

Hospice: galà all'Annunciata per finanziare le cure palliative

Servono 90 mila euro per l'ambulatorio. In attesa che la Regione approvi e finanzi. Gallera: «Partiremo nel 2019»

ABBIATEGRASSO

di **Francesco Pellegatta**

Accendere i riflettori sulla necessità di istituire gli ambulatori di Cure palliative, come insegna l'esempio offerto da Hospice Abbiategrasso. Questo il messaggio lanciato domenica 10 febbraio al "Galà delle farfalle", tenuto nella cornice dell'Annunciata.

Una serata di raccolta fondi per sostenere l'ambulatorio abbiatense, che oggi costa 90mila euro l'anno, tutti a carico dell'Hospice. In attesa che Regione Lombardia definisca gli standard che dovranno avere queste strutture innovative e i criteri di finanziamento.

A questo proposito, nel corso del suo intervento, l'assessore regionale Giulio Gallera ha annunciato la svolta già a partire dall'anno in corso: «La

sperimentazione dell'ambulatorio si è conclusa, ora vogliamo metterlo a sistema, ma non è così facile come dirlo. Vuol dire accreditare queste strutture, trovare il profilo e trovare le risorse. Il 2019 è l'anno in cui partiremo in questo percorso. Nel frattempo la vostra beneficenza serve a non interrompere un progetto innovativo al servizio della comunità».

Oggi sono oltre 50 i pazienti, con relative famiglie, che ogni anno beneficiano di prestazioni mediche, infermieristiche, fisioterapiche e psicologiche, che mirano alla presa in carico del malato oncologico (ma l'obiettivo è intercettare sempre di più la restante fetta dei cronici), per seguirlo e accompagnarlo lungo il percorso «mettendo da parte gli accanimenti terapeutici e concentrandosi su terapie come quella del dolore,



sulla fatica respiratoria o altri sintomi», come ha spiegato il direttore di Hospice, Luca Moroni. «L'Hospice sta crescendo, in particolare sull'assistenza domiciliare dei malati. È avviato un percorso che prevede l'istituzione di una commissione e io sono sicuro che l'anno prossimo, in questa occasione, potremo dire che l'ambulatorio è accre-

ditato ed è servito da esempio perché anche altri sul territorio possano mettere in campo una realtà che è estremamente valida e utile, che produce anche risparmi per il sistema complessivo. Se continuiamo su questa strada è perché vogliamo essere un pelino avanti».

La serata ha fatto registrare il tutto esaurito nel salone

dell'ex convento di via Pontida, dove sono stati serviti i piatti dell'Antica Osteria Magenes, per terminare con un dolce creato per l'occasione dalla Pasticceria Besuschio. Il tutto accompagnato dai vini selezionati e serviti dai sommelier della Fisar di Bareggio, tra i quali era presente il "Miglior sommelier Fisar 2018", Marco Barbetti. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Amici dell'Hospice di Abbiategrasso con la collaborazione dei volontari. La parte artistica, invece, è stata affidata a Sergio Sgrilli. Sul palco con lui anche l'abbiatense Lorenzo Cordara e il duo "La Bocca" formato da Alessandra Lancini e Gianfranco Riva. A fare gli onori di casa c'erano il sindaco Cesare Nai, parte dell'Amministrazione comunale e vari politici regionali.

AGRARIA RANZANI

di Massimiliano Feneri

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

VENDITA di VERNICI e SMALTI

RIPARAZIONE BICICLETTE

SERVIZIO AFFILATURA LAME
(coltelli, forbici, ecc.)

PRODUZIONE E VENDITA DI VERNICI
PER OGNI TIPO DI CARROZZERIA

MACCHINA di ULTIMA GENERAZIONE
per la DUPLICAZIONE di CHIAVI
(punzonate e autoveicoli)

NUOVO REPARTO FERRAMENTA

VENDITA DI MANGIMI
e FERTILIZZANTI

ACCESSORI per GIARDINAGGIO
e POLICOLTURA



via P. Gramegna, 2 - 20080 ALBAIRATE (MI) - tel. 02 9492 0715 - massimiliano.feneri@gmail.com

Al puzzle (difficile) della giunta Nai ora si aggiunge un nuovo tassello

Rosella Petrali, che ha ricoperto importanti incarichi nella sanità lombarda, è il nuovo assessore ai servizi sociali

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

C'è un nuovo assessore nella giunta guidata da Cesare Nai. Lo scorso 24 gennaio, infatti, il sindaco ha affidato la delega ai servizi sociali ("Servizi alla Persona e alle Famiglie" la dicitura ufficiale) a Rosella Petrali, nel cui curriculum figura una serie di importanti incarichi nel campo della sanità lombarda. Classe 1953, laureata in Psicologia e residente a Mornago, in provincia di Varese, Petrali fino al dicembre scorso era direttore sociosanitario dell'Asst Valtellina e Alto Lario. Mentre dal 2004 al 2015 ha ricoperto ruoli dirigenziali all'interno della direzione generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale di Regione Lombardia, dopo aver lavorato nell'Asl della Provincia di Milano 1 (di cui faceva parte anche Abbiategrasso) e prima ancora nell'Ussl di Legnano.

«Un'esperienza ricca», ha sottolineato il sindaco Nai, che può sicuramente tornare utile nell'ambito del nuovo incarico, «tanto più che ci sono questioni urgenti da affrontare», come la riorganizzazione dei Piani di Zona, «per cui ho scelto qualcuno di esperienza e padronanza della materia». Da parte sua, Petrali ha dichiarato di voler «mettere a disposizione del Comune di Abbiategrasso» la sua esperienza tecnica, «in questo nuovo ruolo che per me è soprattutto un impegno civico». Petrali ha inoltre precisato di voler iniziare la sua attività di assessore dando priorità all'emergenza abitativa e a quella relativa ai minori.

La nuova nomina fa un po' d'ordine nel puzzle della giunta Nai. L'assetto che l'amministrazione si era data al momento del suo insediamento era stato infatti stravolto lo scorso luglio dall'abbandono, per motivi di lavoro, dell'assessore Mauro Dodi. Le sue dimissio-



ni avevano costretto il sindaco, in attesa di individuare un sostituto, a farsi carico di una serie di deleghe "pesanti": organizzazione e risorse umane, bilancio, patrimonio e partecipate (in aggiunta alla delega all'urbanistica che il primo cittadino, per scelta, aveva tenuto per sé fin dall'inizio).

Il 25 ottobre Nai aveva poi "girato" le deleghe relative a bilancio e patrimonio all'assessore Francesco Botte, ma allo stesso tempo aveva dovuto assumere quella ai servizi sociali, che l'assessore Eleonora Comelli, sempre per motivi di lavoro, aveva rimesso al sindaco pochi giorni prima. Delega che ora è stata affidata, per l'appunto, a Rosella Petrali. La sua nomina è stata anche l'occasione per una riorganizzazione di alcune altre deleghe: quella alle società partecipate è infatti passata dal sindaco a Francesco Bottene, mentre Beatrice Poggi ha ceduto quella sui servizi cimiteriali al vicesindaco Roberto Albetti e quelle su servizi anagrafici e stato civile a Eleonora Comelli.

A guidare Amaga arriva Bonasegale

ABBIATEGRASSO

Il giorno dopo la nomina di Petrali, il sindaco Cesare Nai, nell'ambito dell'Assemblea dei soci di Amaga, ha nominato Piero Bonasegale presidente del Consiglio di Amministrazione della società. Una carica che era diventata vacante il dicembre scorso in seguito alle dimissioni del manager Andrea Scotti, il quale aveva accettato la proposta di lavoro di un grande gruppo multinazionale.

Bonasegale, classe 1964, ha ricoperto la carica di consigliere di Amaga e di presidente di Amaga Energia e Servizi dal 1998 al 2012; inoltre è stato componente della giunta di Confservizi Cispel Lombardia (sindacato di categoria delle aziende pubbliche lombarde). Da molti anni lavora quindi nel settore delle multiutilities, avendo ricoperto anche cariche in Cap Gestione e in Amiacque.

Consigliere provinciale dal 1999 al 2004, in anni più recenti è stato membro del comitato esecutivo di Fondazione Fiera Milano, e attualmente ricopre l'incarico di direttore generale del Centro espositivo congressuale e fieristico internazionale di Cernobbio. (cm)



Vermezzo con Zelo, si vota a maggio?

VERMEZZO - ZELO

di Francesco Pellegatta

L'ultimo passo formale è stato compiuto: Vermezzo e Zelo Surrigone si avviano a grandi falcate verso la fusione che unirà i due paesi in un unico comune. Il via libera definitivo al progetto è infatti arrivato dal Consiglio regionale della Lombardia, come previsto dalla legge.

Per concludere il percorso mancano ora solo le elezioni, che decreteranno quale sarà la prima Amministrazione comunale della storia di "Vermezzo con Zelo", nuovo centro abitato del territorio con circa 5.700 abitanti. Nelle prossime settimane le attuali Amministrazioni decadranno e subentrerà un commissario con il compito di traghettare i due paesi verso le urne, sbrigando le incombenze burocratiche e avvalen-

dosi della collaborazione dei due sindaci uscenti. Con tutta probabilità, la tornata elettorale che eleggerà il primo sindaco di Vermezzo con Zelo si svolgerà alla fine di maggio.

Al momento solo l'attuale sindaco di Zelo Surrigone ha annunciato la volontà di ricandidarsi: è Gabriella Raimondo, che, tra l'altro, si presenta all'appuntamento elettorale proprio alla scadenza dei cinque anni di mandato.

A Vermezzo, invece, il primo cittadino Andrea Cipullo (che decade dal ruolo con un anno di anticipo) non ha ancora sciolto le riserve. Stando a quanto trapela, però, è probabile che tra qualche mese ci sarà anche il suo nome nelle urne. «Siamo soddisfatti, la fusione era quello che volevamo e lo consideriamo un obiettivo del nostro programma elettorale raggiunto», ha commentato infatti Cipullo alla notizia del disco verde da parte del Consiglio regionale.



Gabriella Raimondo

Ancora non è dato sapere se altri candidati correranno per la poltrona. È però certo che nella decennale lista "Viviamo Vermezzo" (che ora dovrà gioco-forza cambiare nome), i lavori fervono: i componenti hanno già garantito che continueranno a impegnarsi per il paese dopo questi ultimi quattro anni passati nelle fila dell'opposizione. Se dun-

que è ancora presto per il toto-nomi, salvo colpi di scena è lecito pensare che saranno almeno tre i candidati al ruolo di sindaco.

Le elezioni chiuderanno un cerchio che si era aperto ormai quasi dieci anni fa. I primi abbozzi di un progetto di fusione tra Vermezzo e Zelo, infatti, risalgono al lontano 2011. Poi, quando a Zelo Surrigone è subentrata l'Amministrazione comunale guidata da Gabriella Raimondo c'è stata l'accelerata decisiva. Nel 2015 è arrivato il primo atto d'indirizzo agli uffici comunali per valutare la fattibilità della fusione; quindi un nuovo stop fino al 2017, quando la macchina è ripartita per arrivare all'atto definitivo: il referendum popolare che ha lasciato nelle mani dei cittadini la decisione finale. E che ha visto la netta prevalenza del "sì", con percentuali oltre il 60% in entrambi i centri abitati. La campagna elettorale è aperta.

FERRIANI S.R.L.

SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

www.ferrianisicurezza.it

POSSIBILITÀ
detrazioni fiscali **50%**

TUTTI I PRODOTTI
FERRIANI SICUREZZA SONO
IL FRUTTO DI UN'ATTENTA
PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE ED
INSTALLAZIONE.

INFERRIATE DI SICUREZZA

Inferriate di elevata qualità, data da strumenti all'avanguardia, personale qualificato e materiale di prima scelta. Possono essere personalizzate al fine di assecondare un mercato sempre più esigente.

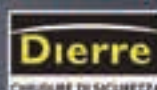


PERSIANE BLINDATE • PERSIANE IN ALLUMINIO

La persiana blindata è un prodotto dotato di una struttura di eccezionale resistenza e con pregevoli finiture, grazie anche alla speciale verniciatura per garantire, oltre alla sicurezza, massima durata nel tempo. L'uso di acciai speciali e una lavorazione particolarmente accurata fanno delle persiane blindate una delle scelte ideali in tutte quelle esigenze architettoniche che richiedono il sapiente abbinamento tra valorizzazione dell'immobile e difesa della proprietà.



RIVENDITORE AUTORIZZATO:



CERSI
Esperti Riforme
Serrature Italia

UFFICI - SHOW ROOM
LABORATORIO

Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9496 6573 - 389 5149 985
info@ferrianisicurezza.it - Ferriani sicurezza



ABBIATENSE

FORZE DELL'ORDINE IN AZIONE: MANETTE A QUATTRO SPACCIATORI

Prosegue senza sosta la lotta alla droga nel nostro territorio. Nelle scorse settimane sono state condotte tre diverse operazioni, che hanno portato all'arresto di quattro spacciatori. E a dimostrarsi vincente è risultata in particolare la collaborazione tra Carabinieri e Polizia locale.

Il primo intervento domenica 20 gennaio nei boschi di Cislano, dove i militari di Bareggio, grazie a una segnalazione proprio della Polizia locale, hanno messo in manette un 50enne, pluripregiudicato di nazionalità italiana, trovato in possesso di 10 grammi di cocaina e di altrettanti di eroina, oltre ad hashish e materiale per il confezionamento delle dosi. Il secondo arresto ad Abbiategrosso, il 25 gennaio: l'hanno compiuto i carabinieri del Nucleo Radiomobile (Norm), che hanno fermato in via Sabotino un 27enne sospetto, noto per piccoli precedenti: nella sua abitazione hanno trovato 3,5 chilogrammi di marijuana, oltre ad alcuni grammi di cocaina. Due, infine, gli spacciatori arrestati a Gaggiano dai carabinieri di Rosate e del Norm di Abbiategrosso: i militari, anche in questo caso su segnalazione della Polizia locale, li hanno colti sul fatto mentre prelevavano tre chili di hashish nascosti in un baule di una vettura parcheggiata in stazione.

ABBIATEGRASSO

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO ERA FUGGITO IN SPAGNA: PRESO

È finita la latitanza di Maurizio Archinito, il 26enne abbiatense condannato all'ergastolo per il duplice omicidio di due cittadini albanesi, zio e nipote, avvenuto nel novembre 2012 in viale Mazzini ad Abbiategrosso. Il giovane è stato infatti arrestato lo scorso 22 gennaio a Sabadell, città di 200.000 abitanti alle porte di Barcellona, grazie alla collaborazione tra le forze dell'ordine italiane e spagnole. Archinito era fuggito in Spagna l'anno scorso, poco prima del verdetto di condanna emesso dalla Cassazione al termine di un iter processuale travagliato. Per il duplice omicidio si trova in carcere anche il fratello dell'ormai ex latitante, Mattia, che a differenza di Maurizio si era subito dichiarato colpevole.

Rapinatore seriale col coltello 3 colpi in 48 ore, poi le manette

MAGENTA-MARCALLO

Tanto va la gatta al lardo... Ha compiuto tre rapine in 48 ore, tra Magenta e Bernate Ticino, minacciando le sue vittime con un coltello. E a quel punto forse si sentiva invincibile. Ma proprio la sua spavalderia l'ha tradito: al terzo colpo gli è andata male, ed è finito in manette.

Protagonista un 25enne italiano residente a Marcallo con Casone, già noto alle forze dell'ordine. La sua prima vittima è stata una giovane di Magenta: la sera di domenica 3 febbraio il malvivente l'ha avvicinata mentre scendeva dall'auto, l'ha fatta risalire e l'ha fatta guidare fino alla zona del cimitero della città, per poi far-

la scendere ed andarsene con la vettura, ma solo dopo essersi fatto consegnare dalla ragazza anche la borsa. A Magenta anche la seconda rapina, a meno di 24 ore di distanza, ai danni dell'Antico Forno di via Santa Caterina da Siena: l'uomo è entrato a volto coperto e, minacciando la commessa con un'arma da taglio, si è fatto consegnare l'incasso. L'epilogo martedì 5 febbraio, quando il rapinatore ha preso di mira la salumeria di via Milano a Bernate Ticino. Commettendo però un errore fatale: per fuggire dopo il colpo ha usato l'auto rubata alla sua prima vittima, con cui si è diretto verso casa. Facile a questo punto per i Carabinieri rintracciarlo e arrestarlo.

MAGENTA

EX STF SENZA PACE: IMPIANTO BLOCCATO DA BLITZ DEI LADRI

Seicentomila euro di danni e produzione bloccata. Questo il bilancio del blitz che una banda di ladri ha compiuto all'inizio di febbraio alla Balcke-Duerr Italiana, l'ex Stf, di strada Robecco a Magenta. I malviventi sono entrati nel magazzino e hanno prelevato alcuni generatori di corrente e saldatori. Ma soprattutto hanno asportato i cavi dell'impianto elettrico, causando il blocco dello stabilimento.

Troppi incidenti sulle strade in arrivo controlli a tappeto



MAGENTA

di Francesco Pellegatta

Troppi incidenti? Magenta e gli altri Comuni del Patto locale di sicurezza urbana incrementano i controlli sulle strade. Il giro di vite scatterà a partire dal 1° marzo e durerà tre mesi. In questo lasso di tempo gli agenti della Polizia locale agiranno su tutto il territorio che comprende l'ex statale 11 e la 526, sorvegliando gli automobilisti anche di giorno. Nel mirino ci saranno le quattro sanzioni più diffuse: eccesso di velocità, uso del cellulare al volante, guida sotto effetto di stupefacenti o alcol e guida senza cintura di sicurezza. Il provvedimento è stato deciso sulla scorta dei dati forniti dall'Osservatorio incidentistica di Regione Lombardia, che nell'ultimo anno ha evidenziato una crescita netta del numero di incidenti sul territorio. Magenta, ad esempio, tra il

2017 e il 2018 è passata dal 136 a 161 incidenti, con un aumento del 26%. Più nel dettaglio, le vie dove si sono verificati più sinistri sono corso Europa (14), corso Italia (11) e via Milano (11), e in tutte e tre c'è stata una crescita rispetto al 2017. Il provvedimento per rendere le strade ancora più sicure è stato comunicato dalla comandante Monica Porta alla presentazione dell'attività svolta dalla Polizia locale di Magenta nel 2018. Nel corso della conferenza stampa sono stati forniti molti dati interessanti, a cominciare dalle trenta sanzioni "anti-ludopatìa" applicate nel 2018 in seguito ai controlli a tappeto sulle slot-machine della città. Per quanto riguarda le strade, le sanzioni per infrazione del codice sono state 6.003, costate agli automobilisti quasi 395 mila euro e oltre mille punti della patente. Fra le cause spiccano su tutte, come si può immaginare, la sosta senza

disco (3.305, in crescita rispetto al 2017), i divieti di sosta (1.456, in calo rispetto al 2017) e la sosta su marciapiedi o passi carrai (441, anche qui in calo rispetto all'anno precedente).

Un particolare ringraziamento alla Polizia locale per l'operato dello scorso anno è arrivato dal sindaco Chiara Calati e dal vice sindaco con delega alla Sicurezza, Simone Gelli: «La spesa comunale sul comparto sicurezza è aumentata del 30% - ha puntualizzato Gelli. - Ma non solo. In quest'anno abbiamo posto le basi per il rilancio del Comando e lavorato sulla spesa corrente in modo da fornire soldi freschi subito spendibili dalla nostra Polizia locale. Inoltre abbiamo realizzato quattordici nuovi punti telecamere, fornito tre nuove auto agli agenti e realizzato tante altre iniziative, comprese le campagne di sensibilizzazione contro ludopatìa e contraffazione».

LA VOCE DEI

NAVIGLI

ANNO 17 NUMERO 2 - 12 FEBBRAIO 2019

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 22 febbraio, 12 marzo

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

Il tempo liberato con il fare e il sapere

Tante proposte per i corsi primaverili dell'Università del Tempo Libero

ABBIATEGRASSO

In quale università puoi studiare, insieme, letteratura inglese e medicina cinese, scacchi e uncinetto, matematica e tedesco, filosofia e fotografia? Solo in quella "del tempo libero". Una vera istituzione, un'occasione di cultura (del fare e del sapere), un modo per coltivare la qualità della vita, che dipende in gran parte dalla capacità di nutrire le proprie passioni.

Con la primavera, arriva la nuova sessione di corsi offerti dalla biblioteca abbiatense, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, l'Ate (associazione socio-culturale ricreativa abbiatense) e il Lions Club. Le iscrizioni sono aperte dal 4 febbraio, ma dall'11 è possibile effettuarle anche online, scrivendo a questo indirizzo mail: cultura@comune.abbiategrasso.mi.it.

Si comincia il 4 marzo con il riciclo creativo ("prima differenziamo, poi rinnoviamo!"), per imparare a salvare il pianeta e il portafoglio trasformando i rifiuti in modo utile e creativo, insieme a Maddalena Cassuoli. Ma grazie all'Università del Tempo Libero si può anche imparare a diventare "genitori efficaci" (con Mariana Vaccarezza), studiare *La Tempesta* e il *Macbeth*

di Shakespeare, e il teatro inglese in generale (con Antonio Missanelli), mettere a confronto la medicina occidentale e quella tradizionale cinese (con Antonella Filippini), oppure studiare la storia di Abbiategrasso attraverso le sue scuole (insieme a Paola Bianchi, con visite guidate). Partono a marzo anche i corsi di inglese intermedio (Franco Baraldo), scacchi (Adriano Mortarino e Andrea Sanson), uncinetto base (Graziella Perucca), tedesco per avanzati (Fabrizio Meloni), spagnolo (Beatrice Belloni), matematica per tutti (Francesco Palma) e cicloturismo (Giorgio Perucca). Margherita Rastellini ci farà riscoprire il piacere di scrivere a mano, fino a realizzare vere e proprie opere calligrafiche, mentre Luigi Paoli ci accompagnerà alla scoperta dell'Oriente attraverso scavi, rovine, piramidi e pagine di storia romanzata.

A partire dal mese di aprile, poi, ci si occuperà di "filosofia del quotidiano" (Roberto Caccia) e post-verità (Ezio Vitaloni), di spagnolo, cervello, fiori di Bach, arte del camminare, ma anche di estetica dell'immagine fotografica. E a maggio "belle senza dieta" (Grazia Pallagrosi) e la filosofia antica raccontata da Roberto Giuliani. Ce n'è davvero per tutti i gusti. (ft)



Viaggio nel Medioevo tra sapori e laboratori

MORIMONDO

Un corso di affresco e uno di architettura monastica, ma anche l'erboristeria e la miniatura medievale, e la presentazione del libro *Nutrire il corpo, nutrire l'anima nel Medioevo*, a cura di Chiara Crisciani e Onorato Grassi (domenica 3 marzo, alle 15.30, con degustazione a tema).

Un tuffo nel passato, grazie alla Fondazione Abbazia Sancte Marie de Morimundo, tra le mura, ricche di storia e di bellezza, del complesso monastico. Le lezioni di architettura, dalle origini al gotico, sono cominciate il 10 febbraio alle 15 ("le fonti") e proseguiranno domenica 17 e domenica 24 febbraio (quando si approfondiranno "statica" e "canoni"). Ma ci si può anche iscrivere al laboratorio di erboristeria medievale, che partirà il 10 marzo, parlando di conservazione dei cibi nel medioevo, con visita alla ghiacciaia, e proseguirà il 31 marzo ("dipingere l'erbario").

Domenica 17 marzo, giovedì 21 e giovedì 28 ci saranno i tre incontri del corso di affresco. E domenica 24 dalle 15 alle 17 l'apertura del Museo Comolli. Info 02 9496 1919.

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE** PROFESSIONAL

www.volkswagen.it

L'unico segno che lasceremo sarà il tuo sorriso.

In un Centro Volkswagen Service sappiamo come renderti felice. Con il Servizio Carrozzeria la tua auto torna come nuova, grazie a tecnici specializzati e ricambi originali. Per un'assistenza sempre all'altezza delle tue aspettative.

Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen. Volkswagen Service.

Nuova Rosate S.n.c.
Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (MI)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it

Volkswagen

Un cane, a volte, ti cambia la vita

La storia di Zara, trovata per strada

Simona Borgatti presenta il suo secondo libro, nato dall'incontro con un Tornjak salvato durante un viaggio in Croazia

ALBAIRATE

di **Francesco Pellegatta**

Esistono molteplici esperienze in grado di cambiare una vita. Una di queste è "l'incontro", che non deve per forza avvenire tra due esseri umani. L'importante, in fondo, è che sia autentico. Nasce così *Se mi dici no...* di Simona Borgatti, volume appena pubblicato dalla libreria editrice La Memoria del Mondo. È la storia dell'incontro tra la famiglia dell'autrice e Zara, una cagnolina di razza Tornjak: raccolta e salvata durante una vacanza in Croazia, è poi entrata nel cuore della scrittrice talmente in profondità da stravolgere il solito tran tran familiare.

Insegnante di scuola primaria e giornalista pubblicista di Albairate, Simona Borgatti ha deciso di raccontare in questo libro le avventure (e le disavventure) che l'hanno portata ad essere la "padrona" di un Tornjak in un territorio ricco di bellezze come l'Abbatense e il Magentino. Il tutto corredato dagli scatti di Paolo Carlini, che nel 2012 ha pubblicato il libro fotografico *Cani e padroni*. Per lei si è trattato del secondo libro dopo *Castelli fratelli - Un curioso tentativo di salvataggio*, dedicato al Castello di Cusago e uscito nel 2011, sempre per La Memoria del Mondo.



Simona Borgatti con Zara. A fianco, il momento del salvataggio della cagnolina abbandonata. In alto a destra la copertina del libro edito da La Memoria del Mondo, la libreria magentina che da anni è diventata anche casa editrice

tualmente perché ad Albairate, dove viviamo, non esiste un'area cani. E lo trovo assurdo. Ma tengo a sottolineare che anche durante le lunghe passeggiate i Tornjak non ti perdonano mai di vista. Noi ce la portiamo sempre in vacanza». **E la gente cosa dice?**

«È incuriosita, soprattutto. Una volta eravamo in centro a Milano e dei giapponesi hanno voluto una fotografia insieme a Zara. Ma è capitato anche altrove».

Esiste anche un fine sociale dietro a questo libro...

«Insieme a Luca Malini, che è l'editore de La Memoria del Mondo, abbiamo deciso di devolvere gratuitamente alcune copie del libro alla onlus Dog4Life che prepara i cani alla pet therapy e da ormai quindici anni collabora con l'ospedale milanese Niguarda. Il ricavato delle vendite resterà all'associazione, che lo userà come meglio crede per i suoi progetti. Quasi dimenticavo: i Tornjak sono anche ottimi cani da pet therapy».

Prevedi dei momenti pubblici per raccontare il tuo libro e incontrare i lettori?

«Se mi dici no... è in distribuzione da gennaio, ma a iniziare dal mese di marzo partiremo con le presentazioni».

Come hai incontrato Zara?

«Non l'abbiamo scelta, né trovata in canile. Diciamo che ci è piombata tra capo e collo. Nel 2010 io e mio marito eravamo in vacanza in Croazia e stavamo percorrendo una superstrada per raggiungere la città di Zara. All'improvviso abbiamo visto questa cagnolina abbandonata al lato della strada. Era ferita e aveva solo tre mesi, ma questo l'abbiamo scoperto dopo. Probabilmente se quella volta avessimo tirato dritto non sarebbe sopravvissuta».

Cosa vi ha spinti a raccogliarla?

«Si alzava e si abbassava tutte le volte che passava un'auto, come se aspettasse. Ci siamo fermati, l'abbiamo semplicemente chiamata e lei si è avvicinata. In seguito abbiamo scoperto che si tratta della razza nazionale di Bosnia e Croazia. Se la contendono, insomma».

Cosa hai voluto raccontarci scrivendo questo libro?

«Tante cose. In parte si tratta dell'esperienza diretta di una persona che non

aveva mai posseduto un cane, neppure da piccolina, ma solo gatti [ancora oggi ne ha due, ndr]. Ho scritto per raccontare le avventure di questa convivenza, ma anche per far riflettere le persone su temi come l'abbandono e la decisione consapevole di tenere in casa un animale, scelta che inevitabilmente ti cambia. Ma non solo. Tra le pagine mi sono sentita anche in dovere di criticare certi atteggiamenti ai quali assistiamo oggi, come l'umanizzazione esagerata dei cani, che restano pur sempre animali. Inoltre non posso negare che si tratti del tentativo di far conoscere questa razza in Italia. Ancora oggi tante persone che vedono la mia Zara pensano sia un meticcio».

Parlaci un po' dei Tornjak.

«Sono essenzialmente cani da pastore, quindi ottimi guardiani. Ma sanno anche essere molto docili e interagiscono bene con la famiglia. Per il resto devono avere uno spazio esterno, bisogna portarli in campagna, cosa che faccio abi-



Per giovani scrittori

ALBAIRATE

Un concorso letterario per giovani (aspiranti) scrittori, che dovranno scrivere un breve racconto (massimo quattro cartelle) a partire da uno dei dieci incipit proposti dalla biblioteca "Lino Germani". È la terza edizione dell'iniziativa promossa dal Comune di Albairate, che «mira ad avvicinare i giovani alla scrittura creativa e a stimolare la loro immaginazione».

Possono partecipare tre categorie di giovani: junior (12-14 anni), medium (15-19) e senior (20-30). Il racconto deve pervenire in biblioteca entro il prossimo 12 aprile. La serata conclusiva è prevista per il 10 maggio, presso la sala consiliare, quando verranno assegnati premi in denaro per i primi tre classificati di ogni categoria e premi di partecipazione per coloro che si classificheranno dal quarto al decimo posto. Novità di questa edizione è il "Premio Angelo Masperi", con cui verranno premiati due racconti non classificatisi sul podio ma, ad avviso della giuria, particolarmente meritevoli.

Per maggiori informazioni e per consultare gli incipit, c'è il bando online, nella sezione dedicata alla biblioteca del sito del Comune di Albairate, www.comune.albairate.mi.it. Si può anche contattare la biblioteca: 02 9498 1343, biblioteca@comune.albairate.mi.it.



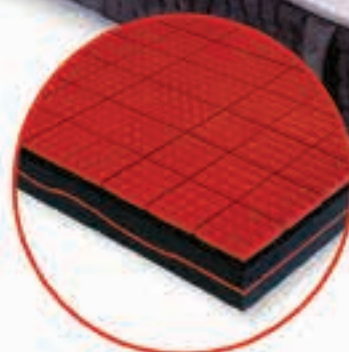
MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI



ENERGY FIR

IL MATERASSO DELLA VITA
ANTIDOLORIFICO • RIGENERANTE

FAR YARN® è un filato tecnologico, ideato e brevettato in Italia.
Il filato Far Yarn®, è caratterizzato da una combinazione di Polipropilene ed altri
elementi, di diversa natura, che, integrando tra loro, permettono il rilascio
di raggi FAR, in grado di contribuire al miglioramento della qualità di vita.



ANTIDOLORIFICO

PATOLOGIE DA TRATTARE CON FIBRA FIR:

- dolori infiammatori, muscolari, reumatici e articolari
- lombosciatalgie, lombalgie e artrite
- cefalea
- osteoporosi
- patologie circolatorie
- tutte le patologie osteo-articolari



ESTETICA

- sonno più profondo e riposante
- riduce le pressioni del corpo
- effettua micro massaggi linfatici grazie alle sagomature basculanti all'alta portanza ed elasticità

PROMO 50%

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY A PORTANZA DIFFERENZIATA
- 2 GUANCIALI MEMORY



~~998 €~~
499 €

PROMO 50% 40% 30%

POLTRONA RELAX 100% PRODOTTO ITALIANO,
GARANZIA 24 MESI,
ASSISTENZA DIRETTA
A DOMICILIO,
AGEVOLAZIONI PER
PORTATORI DI HANDICAP,
2 MOTORI

PROMO 30%



LETTO MATRIMONIALE CONTENITORE
• MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY
• 2 GUANCIALI MEMORY

PROMO 40%



- 1 MATERASSO SINGOLO MEMORY SFODERABILE
- 1 RETE SINGOLA MOTORIZZATA A DOGHE AUTOMODELLANTI
- 1 GUANCIALE MEMORY

PROMO 35%



Omaggio, in musica, a Lattuada Genio incompreso nato a Caselle

Ne parla Pirro Gijkondi, violinista e insegnante, che gli dedicherà un concerto insieme a Eugenia Canale il 23 febbraio

ABBIATEGRASSO

di Elena Sassi

Pirro Gijkondi è un insegnante di musica di origine albanese. Mosso dalla sua grande passione, sta lavorando per far conoscere al pubblico Felice Lattuada, compositore nato e cresciuto a Caselle di Morimondo.

Pirro ha iniziato gli studi di violino all'età di sei anni al liceo artistico di Durazzo, in Albania, e nel 1990 ha conseguito il diploma di violino, con il massimo dei voti, per poi proseguire gli studi all'Università di Tirana.

Nel 1992 si è trasferito a Milano e ha frequentato le lezioni del maestro Osvaldo Scilla al Conservatorio di Milano "Giuseppe Verdi", dove si è diplomato nel 1994. Nel 2008, presso lo stesso Conservatorio, ha poi conseguito il diploma di secondo livello accademico in violino sotto la guida di Gay e Barbagelata.

Da numerosi anni affianca all'insegnamento (oggi alle Carducci di Abbiategrasso) lo studio e l'approfondimento del violino e degli autori di opere dedicate a questo strumento. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare Felice Lattuada e la sua opera, a cui è dedicato un evento organizzato per il 23 febbraio alle 21 in Santa Maria Nuova, ad Abbiategrasso.

Ci racconta come ha conosciuto l'opera di Felice Lattuada?

«Mi piace cercare, o meglio ricercare. Amo passare del tempo a rovistare tra libri antichi in bancarelle, librerie o esposizioni. Avevo in mente di dedicarmi alla ricerca di brani violinistici lasciati in ombra, o addirittura inediti dal punto di vista interpretativo, di autori "minori", che spesso sono creatori di opere meravigliose e appassionate.

Ho concentrato la ricerca in un intervallo temporale che parte dalla fine dell'Ottocento e va fino all'inizio degli anni Cinquanta del secolo scorso. Questo è un periodo in cui inizia e poi si conclude una lunga epoca in cui il teatro d'opera fa dell'Italia il Paese del bel canto per eccellenza. Dal punto di vista della musica sinfonica e cameristica l'Italia però non eccelle allo stesso livello dell'opera lirica. Soprattutto dopo la fine dell'impressionismo, e con l'avvento della disgregazione del linguaggio nelle opere dell'arte figurativa (Kandinsky), inizia una trasfor-



A fianco, Eugenia Canale e Pirro Gijkondi. Sopra, Felice Lattuada. A fianco, Anna Magnani in *Il bandito*, celebre film di Alberto Lattuada musicato dal padre.

mazione radicale anche del linguaggio musicale. Alcuni compositori, come Respighi, Casella, Pizzetti, Bossi, Liviabella, Malipiero e Dallapiccola, si adattano più o meno tradizionalmente alle nuove tendenze. Ed ecco che ho il primo contatto con la figura di Felice Lattuada e con la sua Sonata per violino, pubblicata dall'editore Ricordi nel 1919».

Dove l'ha trovata?

«Una copia della prima edizione si trova nella biblioteca Sormani a Milano. Con grande emozione ho notato che era stata dedicata ad Alberto Poltronieri, celebre violinista e didatta di quell'epoca, insegnante del mio compianto e caro maestro di violino al Conservatorio di Milano, Osvaldo Scilla. Da quel momento ho approfondito le ricerche e, insieme all'amica e collega Eugenia Canale, abbiamo trovato i 12 Preludi per pianoforte solo e la Romanza senza parole. Di quest'ultima non c'è traccia in nessuna biblioteca, e credo di essere in possesso di una rara prima edizione. A parte qualche rara esecuzione della Sonata e di qualche estratto dei Preludi, per la Romanza non ho riscontrato prove di altre esecuzioni, e di conseguenza posso considerare la nostra esecuzione una prima moderna, o forse assoluta».

Se dovesse presentare in sintesi il lavoro di Lattuada, anche a non esperti, cosa ci direbbe?

«Lattuada è stato un compositore attivo nell'ambito di vari generi musicali, ma la celebrità gli è arrivata grazie alla produzione nell'opera lirica e, in parte, nelle colonne sonore dei film diretti dal figlio, il celebre Alberto Lattuada.

Nell'ambito della musica da camera la prima cosa che si nota è una sorta di "genuinità artistica". Possiede una scrittura musicale diretta, ricca, appassionata e ispirata, che si riflette anche nelle pagine della sua autobiografia. Il suo linguaggio musicale ha le fondamenta nello stile tardo romantico, ma con evidenti tendenze post impressioniste. La sua esigenza di comunicazione è così forte da rendere necessario un "titolo" per ogni preludio, e addirittura per ogni movimento della Sonata. È capace di catturare l'ascolto di tutti, non solo degli addetti ai lavori.

Per queste ragioni Lattuada non può essere considerato un autore "minore". Tuttavia nell'ambito operistico la sua attività coincideva con la fine di un'epoca in cui la facevano da padrone giganti come Puccini, Giordano, Cilea e Mascagni. Non era affatto facile diventare celebri in un ambiente del genere».

Ci racconta qualche aneddoto della sua vita?

«La sua autobiografia è ricca di descrizioni ambientali e caratteriali, di stati d'animo, pensieri, desideri, passioni, sentimenti e sogni, riversati senza risparmio nelle oltre 300 pagine che la compongono. Gli aneddoti legati alle vicissitudini dell'autore sarebbero tanti, ma potrei citare quello in cui un Lattuada fanciullo, incaricato dal padre, organista dilettante nella chiesa del paese, di azionare il mantice che faceva funzionare lo strumento, si addormentò, causando il "silenzio" dell'organo al momento meno opportuno. Oppure potrei ricordare l'incontro tanto desiderato da Lattuada con il professor Mapelli, docente di Armonia e Contrappunto al Reale Conservatorio di Musica a Milano, e il prezioso incoraggiamento che ebbe negli studi».

Il 23 febbraio, nella basilica di Santa Maria Nuova ad Abbiategrasso, insieme con Eugenia Canale al pianoforte lei sarà protagonista di un concerto dedicato proprio a Lattuada (a ingresso gratuito). Come le è venuta questa idea e quali opere verranno eseguite?

«Eseguiamo la Romanza senza parole, la Sonata per violino e pianoforte e un estratto dei 12 Preludi di Lattuada: una serata interamente dedicata a lui. Un omaggio a Lattuada proprio nella sua terra natia. A rendere possibile l'evento è stato il sostegno del Rotary Club.

Il progetto che intendiamo realizzare in un prossimo futuro consiste non solo in altri concerti nella nostra provincia, ma anche nella realizzazione di materiale editoriale, per diffondere la conoscenza di una personalità artistica così importante e, come già sottolineato, poco conosciuta».

PROMOZIONI IMPERDIBILI DA MASTER



Promozione termostufe

TERMOSTUFA PELLET

IDRO 2 24kW

Potenza termica introdotta nom.-rid. 24,6 - 7,1 kW
Potenza termica resa all'acqua nom.-rid. 22,7 - 6,1 kW
Dimensioni presa d'aria comburente 100x50
Dimensioni scarico fumi ø 100 mm
Peso 270 kg



*Promozione
Imperdibile!*

€ 499,00

Promozione stufe a pellet

STUFA LUNA AMBIENTE E CALORE

LUNA 6kW AC

Stufa a pellet aria di qualità, modello LUNA by AC Ambiente & Calore potenza 7 kW, può essere appesa a parete, a terra o su piedistallo; cassetto cenere, uscita fumi posteriore superiore o laterale, timer settimanale programmabile tipo crono.

Promozione stufe ad aria

STUFA AD ARIA PELLET

ANNA PIÙ 9kW

Potenza termica alimentata nom.-rid. 19,7 - 7,0 kW
Potenza termica nom.-rid. 12,3 - 3,6 kW
Capacità serbatoio pellet 35 kg
Dimensioni scarico fumi ø 80 mm - Volume riscaldabile 450 m³
Dimensioni presa d'aria comburente ø 60 mm
Autonomia max/min 7,86-21,7 h - Peso 205 kg



GRUPPO FERRAMENTA MASTER

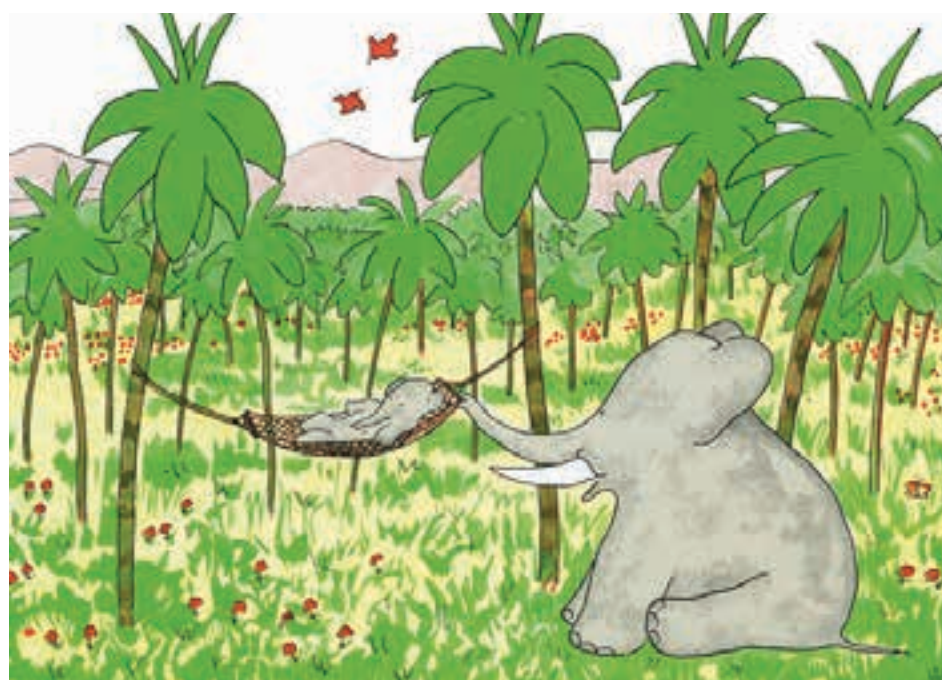
Pagamenti rateali, interessi zero e detrazione fiscale

**Ferramenta Master CASSOLNOVO • Via IV Novembre
www.ferramentamaster.com • Telefono 0381.92293**

Nutrire l'immaginazione con Trul

Storie a teatro, libri a merenda

Partita la nuova edizione di "Ti racconto un libro" versione junior. Domenica 27 appuntamento con l'elefantino Babar



MAGENTA

di **Fabrizio Tassi**

Una bambina di carta che vuole diventare una bambina "vera". Un elefantino rimasto orfano che fugge dalla foresta e approda in città. Un nano dimenticato (l'ottavo) che va alla ricerca degli altri sette e dell'adorata Biancaneve, in compagnia di un orso. Tre storie bambine, di quelle che nutrono la fantasia e liberano l'immaginazione. Tre libri scelti dal Nuovo di Magenta per la nuova edizione di Trul Junior, la versione per ragazzi (e famiglie) della rassegna dei record, nata per celebrare il gusto del racconto, unendo teatro e letteratura, coltivando il piacere di stare insieme e condividere storie. Un bel bagno di umanità, calore e realtà (sognante), in questi tempi aridamente digitali. Se per gli adulti c'è sempre un assaggio o un "gocchetto" a tema, qui c'è una merenda. Ma l'invito è esteso a tutti, dai 3 ai 90 anni, purché forniti di un'anima bambina e la voglia di divertirsi.

La prima è andata in scena domenica 27. Il Crocevia dei Viandanti ha raccontato *Olga di carta* di Elisabetta Gnone, che ha uno speciale talento quando si tratta di smascherare i fantasmi dell'infanzia e sconfiggere i "mostri" che fanno paura. Ad esempio la paura di essere troppo deboli, fragili, incapaci di fare questo o quello: come la bambina di carta che voleva diventare "normale", e che dopo aver superato prove e avventure per raggiungere la maga Ausolia, ha capito che in realtà sapeva fare molte cose. Il secondo appuntamento arriverà domenica 17 febbraio alle 16 (costo 4 euro), quando Rami racconterà la celeberrima *Storia di Babar*, scritta e illustrata dal pittore Jean de Brunhoff nel lontano 1931, ma sempre incantevole e attuale, considerata un capolavoro della letteratura per l'infanzia (insieme ad altri sette volumi nati in seguito). L'elefantino Babar fugge dalla foresta, dopo che un cacciatore ha ucciso sua madre, e in città trova una gentile signora che gli regala una nuova vita. Ma la nostalgia della foresta si fa sentire...

L'ultimo pomeriggio sarà domenica 17 marzo, grazie ad Ariel Junior che presenterà *Lottavo nano* di Ernesto Ferrero. Si chiama Dondolo, è stato dimenticato da tutti – anche dai fratelli Grimm e dalla Disney – ma lui è intenzionato a ritrovare la sua famiglia (Biancaneve & co). Dopo anni passati a lavorare in miniera, è sbucato nel giardino dell'orso Giacomone, che di mestiere fa la guardia forestale. Non sarà facile trovare gli altri nani, visto che ognuno ormai è andato per la sua strada. Nel cammino i due amici incontreranno coccodrilli meccanici e inventori distratti, dovranno affrontare lo smog e cimentarsi in un viaggio extraterrestre. Non va dimenticato che c'è un motivo in più per partecipare a Trul Junior: un biglietto di ingresso, infatti, vale il 10% di sconto per l'acquisto di un libro qualsiasi al Segnalibro e alla Memoria del Mondo fino al 31 marzo. Tanto per alimentare il circolo virtuoso: più leggi, più ami le storie, più ti viene voglia di ascoltarle, leggerle, raccontarle.

La biblioteca è comunale

ROSATE

La biblioteca parrocchiale "Don Luigi Negri" diventa comunale. La decisione è stata formalizzata in un comunicato firmato insieme dal sindaco Daniele Del Ben e dal parroco don Virginio Vergani. Lo scopo? Garantire «nuove risorse e nuove opportunità che il Comune saprà mettere a disposizione, per un ulteriore rilancio della proposta culturale». Tutto questo dopo tanti anni (anzi decenni) in cui il Comune aveva aiutato la Parrocchia a garantire questo importante servizio. In attesa di individuare una nuova sede, la biblioteca rimarrà per ora in viale Rimembranze 30.

Nonni coccolati per beneficenza

ABBIEATEGRASSO

Bambini e nonni insieme, nel nome del benessere e della creatività. Prima un laboratorio creativo e poi l'esperienza della grotta di sale. Con uno scopo solidale: si raccolgono soldi da devolvere alla casa di riposo per l'acquisto di nuovi tavolini. Si chiama *Coccoliamo i nonni* ed è un evento pensato da "Coccole di sale" per festeggiare i tre anni di attività

ad Abbiategrasso, in via Magenta 27. L'appuntamento è per sabato 23 febbraio. Per tutti i bambini (su prenotazione, 02 9460 2813) è previsto l'abbinamento "laboratorio creativo + grotte di sale" a soli 20 euro, insieme a un adulto che potrà partecipare gratuitamente. Alle 17.30, poi, ci sarà il taglio della torta, per una golosa merenda insieme. Il ricavato verrà devoluto alla casa di riposo per l'acquisto di "tavolini servitori portatili". La grotta di sale Natural sal consente di godere i benefici del clima marino, un'atmosfera carica di ioni negativi che ha l'effetto di migliorare l'umore e garantire la sensazione di benessere e vitalità prodotta dallo stare al bordo del mare. È adatta anche ai bambini, che possono passare il tempo giocando nella grotta.



La storia della fotografia invisibile diventata famosa a sua insaputa

L'incontro con Francesca Diotallevi ha inaugurato le Domeniche Letterarie di Iniziativa Donna e L'Altra Libreria

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Avia la nuova edizione (la ventiquattresima) delle *Domeniche Letterarie* organizzate da Iniziativa Donna in collaborazione con L'Altra Libreria. Ogni anno il sodalizio propone incontri interessanti e idee innovative: momenti di condivisione, crescita e riflessione che alzano sempre di più l'asticella del panorama culturale abbatense.

Protagonista del primo appuntamento l'autrice Francesca Diotallevi con la sua ultima fatica, *Dai tuoi occhi solamente*, libro edito da Neri Pozza. Il romanzo racconta l'incredibile storia di Vivian Maier, di professione bambinaia, anche se la sua passione era la fotografia. I suoi rullini, mai sviluppati, furono venduti all'asta e acquistati da John Maloof nel 2007 (lei, nata nel 1926, è scomparsa nel 2009). Maloof, riconosciuto l'enorme valore artistico delle foto, le caricò su internet e allestì delle mostre che portarono il lavoro di Vivian al successo internazionale, anche se lei non poté mai goderne.

L'autrice, dialogando con Elena Sassi, ha raccontato la genesi e le tematiche del romanzo, in una sala consiliare piena di persone interessate. L'idea che ha dato avvio al romanzo? «Ho conosciuto la storia di Vivian per vie indirette: una mia amica era stata alla mostra di Monza e quando me ne ha parlato sono rimasta affascinata. Sentivo che era una storia che dovevo raccontare. Pur avendo poche informazioni biografiche, ho ricostruito la vita della fotografa negli anni Cinquanta, creando situazioni fittizie e rendendola un personaggio dalle mille sfaccettature».

La Maier ha prodotto più di 150 mila fotografie – in pratica un rullino al giorno per circa quarant'anni – sviluppando una ricerca maniacale e sistematica. «La sua macchina fotografica era una Rolleiflex che le consentiva di fare le foto senza essere vista. Infatti, per scattare, doveva tenerla sul petto. Non a caso è stata ribattezzata "la fotografa invisibile". Lei ha fatto dell'invisibilità la sua caratteristica principale anche nella vita reale: Vivian era una donna molto sola, non aveva amici e riusciva a parlare solo con i bambini di cui si prendeva cura».

Filo conduttore della storia è l'abbandono che segna la protagonista, dall'infanzia fino al momento in cui lei stessa abbandona i suoi rullini. «I comportamenti schivi e talvolta patologici erano il risultato di traumi infantili. I genitori divorziarono negli anni Venti e Vivian restò con la madre, una donna inquieta, ar-



Alcuni momenti della mattinata in Castello (foto Iniziativa Donna). Francesca Diotallevi mostra la Rolleiflex utilizzata da Vivian Maier. In dialogo con lei Elena Sassi. In tanti hanno sfogliato i cataloghi con le immagini della "fotografa invisibile". Dopo l'appuntamento di domenica 10 con Valeria Montaldi, il prossimo incontro sarà il 17 alle 10.30 con Carla Maria Russo

rabbiata e scontenta, che le trasmise tutta la sua insicurezza. Costretta a seguire la madre tra Stati Uniti ed Europa, la ragazza non riuscirà mai a trovare un punto di riferimento capace di ispirarla». Una vita difficile e una sofferenza riversata nella passione per la fotografia. Vivian Maier è infatti considerata un'esponente di spicco della street photography novecentesca. «Le sue foto parlano della gente comune: rubava istanti agli sconosciuti, e proprio questo addentrarsi nell'intimità altrui, senza chiedere permesso, rendeva le foto reali, vivide e spontanee».

Il romanzo, però, non si limita a un racconto di superficie, ma offre spunti di riflessione sull'arte "purificatrice", capace di curare i mali della vita. «Vivian sfruttava il suo talento per capire il suo posto nel mondo. Solo attraverso lo "scudo" della macchina fotografica riusciva ad essere empatica e catturare, tramite giochi di specchi e simmetrie perfette, tutto ciò che era invisibile all'occhio comune. Però ha scelto di non esporsi al mondo, per paura di non essere apprezzata. Ed è qui che la sua arte diventa uno strumento catartico, come una medicina che allevia il dolore di un'esistenza sofferta. Vivian non ha la necessità di vedere il suo talento riconosciuto, ma fa della sua arte una cura della solitudine». Un messaggio forte quello di Francesca Diotallevi. Soprattutto in tempi come questi, in cui veniamo definiti sulla base all'idea che gli altri hanno di noi e sembra che ogni nostra azione abbia bisogno dall'approvazione altrui. Senza permetterci di capire chi siamo davvero.



Un buon tè tra i libri

ABBIATEGRASSO

Undici incontri con ventidue autori. Tanti libri, storie, poesie, emozioni, per la nuova edizione (la terza) di LETthèRARIO. Una proposta dell'assessorato alla Cultura, con il supporto della biblioteca "Romeo Brambilla" e del circolo letterario "Gala 108: Giardinieri delle Parole". La rassegna è dedicata a poeti, romanzieri e saggisti del territorio. Tutti gli incontri si tengono al Castello Visconteo, il sabato pomeriggio alle 16, e sono a ingresso libero. Al termine, viene offerto un tè, da condividere tra autori e lettori, preparato dalla teeria "Tête à Thé" di Abbiategrasso. Il primo incontro è andato in scena sabato 9 e ha visto protagonisti Wil-

liam Isaac Zoe (*Remember When It Rained*) e Regina Caterina (*L'ultima occasione*). Il prossimo appuntamento, sabato 16, presentato da Alessandro De Vecchi, coinvolgerà tre autori: Franco Farè (*Emozionando parole-3*), Claudio Cepparulo (*Lattimo di un sospiro*) ed Edmondo Masuzzi (*Occhio al timone*). Sabato 23, invece, toccherà a Carlo Bardelli (*Le mele di Sodoma*), Silvia Sofia Vurro (*Nuova raccolta*) e Giuseppe La Barbera (*Celeste per gli occhi / Rosa nell'anima*). Info: 02 94 692 458-468.





Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Il tempo della scienza e quello della vita

Il filosofo Rocco Ronchi e il duello intellettuale fra Einstein e Bergson



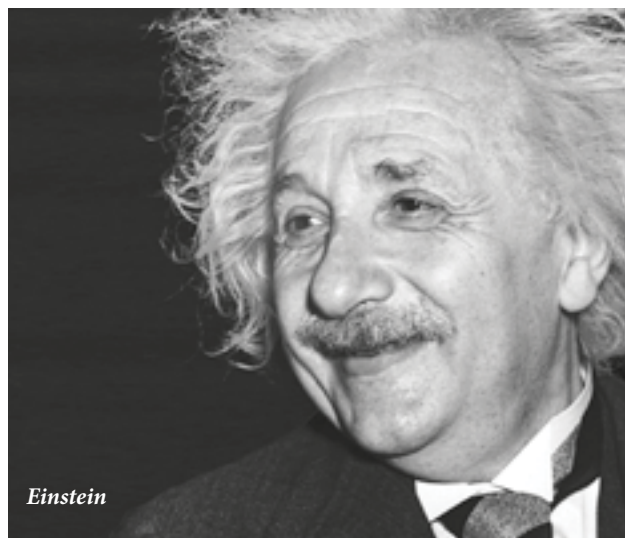
CORBETTA

di Ilaria Scarcella

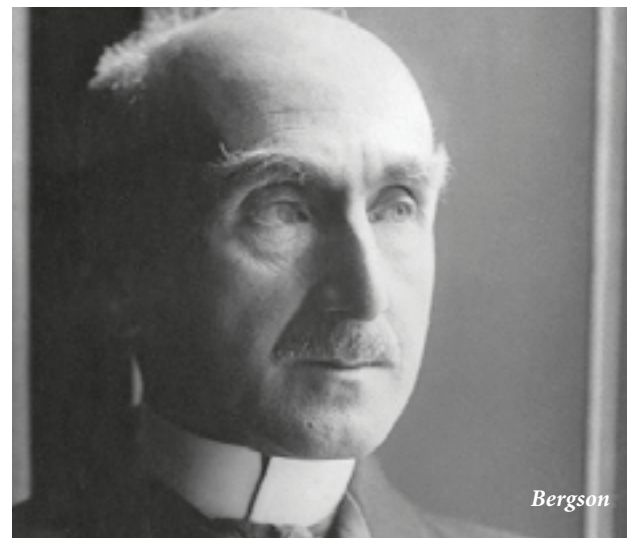
Due giganti della cultura novecentesca si scontrano su una delle teorie più sconvolgenti elaborate nella storia dell'uomo. Questo il presupposto del terzo appuntamento della rassegna *Il tempo*, organizzata dall'associazione magentina Urbanamente. Titolo dell'incontro del 5 febbraio, nell'aula polifunzionale di Corbetta: *La natura del tempo e il tempo della natura: Einstein vs Bergson*. Un tentativo di analizzare la diatriba ideale tra il pensiero dello scienziato Albert Einstein e quello del filosofo Henri-Louis Bergson. Il tutto affrontato da Rocco Ronchi, filosofo e docente presso l'Università dell'Aquila.

La teoria della relatività è stata il punto di non ritorno per la fisica e la scienza in generale, ma anche per il nostro modo di guardare la realtà: uno dei contributi più importanti di Einstein. E qui si inserisce l'analisi di Bergson, che in *Durata e simultaneità* critica la pretesa di Einstein di proporre la sua teoria come generale: secondo Bergson, infatti, non può esistere un tempo senza coscienza. Il tempo effettivamente vissuto è altro e ha una dimensione qualitativa, quella che lui definisce "durata reale". Per Bergson il grande errore della relatività non è nei suoi calcoli, ma nel darsi una valenza metafisica, trattando il tempo in modo oggettivo e trascurando così la sua duplice natura: tempo della scienza e tempo della vita.

Rocco Ronchi, introdotto dalla presidente di Urbanamente Daniela Parmigiani, è entrato subito in merito al duello intellettuale, indicando il 1922 come "anno della svolta". Un momento cruciale che ha segnato il completo divergere del cammino della scienza da quello della filosofia, su percorsi che non si sarebbero mai più incontrati. «Che cos'è il tempo e qual è il tempo



Einstein



Bergson

della natura? Bergson ha dato una risposta chiara: ha distinto un tempo "reale" da un tempo "fittizio". Bergson afferma che il tempo non può essere considerato una linea retta divisa in segmenti uguali, caratterizzati dunque da omogeneità, ma è bensì composto da elementi eterogenei e irreversibili. Il tempo è creazione, successione, portatore di qualità, non semplicemente la ripetizione di cose».

Ma perché la teoria di Einstein è così sconvolgente per il senso comune? «Essa si discosta dalla fisica newtoniana secondo cui il tempo è una successione di momenti, in cui tutti gli eventi della natura accadono in un flusso di tempo assoluto».

Che cos'è il "presente" nella sua pura concezione temporale? «Non è altro che la convocazione del passato per trovare soluzioni nel futuro: spesso per risolvere delle situazioni facciamo riferimento alle esperienze del passato, ma in realtà siamo già proiettati nel futuro. Il momento in cui pensiamo è un "adesso" fortemente intriso di passato e futuro. Quindi il presente non è mai presente, ma una proiezione di tempi diversi».

La coscienza individuale influisce in modo decisivo sulla nostra percezione del tempo: lo dice Bergson



che, dunque, condivide le teorie di Einstein, ma non si ferma all'analisi oggettiva e indica la soggettività come fondamento assoluto del tempo. «La critica di Bergson ad Einstein non deriva dall'opposizione tra le due idee, ma da una radicalizzazione della tesi einsteiniana: porta, cioè, la relatività alle sue estreme conseguenze. Il fatto è che filosofia e fisica hanno due sistemi di riferimento completamente diversi. La scienza necessita di un punto di riferimento metrico per poter definire l'universo, invece la filosofia può guardare i diversi punti di vista. Qui, nel reale, non c'è alcun sistema di riferimento assoluto e l'unica via per accedervi è la filosofia che, attraverso l'intuizione, "entra nelle cose"».



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura

Attrezzature per macchine utensili

Articoli tecnici di trasmissione e moto

Attrezzature verniciatura finishing

Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi

Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

NUOVA PEUGEOT 508

WHAT DRIVES YOU?



NUOVO PEUGEOT i-Cockpit® CON NIGHT VISION
CAMBIO AUTOMATICO A 8 RAPPORTI - EAT8
ADAS - SISTEMI AVANZATI DI AIUTO ALLA GUIDA

PRENOTA IL TUO NIGHT TEST DRIVE SU PEUGEOT.IT



MOTION & EMOTION



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL** - Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,7 l/100 km; emissioni CO₂: 131 g/km.

FENINO AUTO S.r.l. - Concessionaria Peugeot

ABBIATEGRASSO - Via Dante, 108 - Tel. 02.9496.6216

TREZZANO SUL NAVIGLIO - Via L. Da Vinci, 160/162 - Tel. 02.4846.3722

VIGEVANO - Viale Commercio, 114 - Tel. 0381.40608

PAVIA - Via Vigentina, 31 - Tel. 0382.575553

feninoauto@tiscali.it - www.feninoauto.peugeot.it

Più tasse ai ricchi, più diritti

È di questi giorni la pubblicazione del rapporto Oxfam 2019, in occasione della vigilia del meeting di Davos. Il dato principale cui è stato dato risalto dai giornali, è il seguente: nel 2018, 26 miliardari (dunque 26 persone) possedevano da soli la ricchezza della metà più povera del pianeta. (...) Andando però ancora più a fondo in questo rapporto che è ben più vasto di un semplice titolo emergono altri spunti di riflessione significativi, soprattutto per una politica che deve ancora affrontare con decisione il tema della globalizzazione con tutte le sue distorsioni e problemi che devono essere aggrediti. Partendo dal fatto che i cosiddetti "super-ricchi" hanno visto aumentare sensibilmente (+12%) il proprio patrimonio, mentre i "super-poveri" hanno visto decrescere il proprio (-11%), emerge chiaro come il problema alla base sia innanzitutto fiscale. Negli ultimi anni, infatti, alcune delle più grandi compagnie mondiali hanno visto calare la propria aliquota dal 34% al 24% a fronte di profitti e dividendi moltiplicati. Perché avvantaggiare dunque una grande corporation invece di adoperarsi in modo incisivo per la grande maggioranza? La risposta è semplice: non ci sono regole. Con regole, ovviamente, non si intende una forma di protezionismo ottocen-

tesco, ma un sistema di tassazione che eviti ai Paesi di essere ricattati da queste grandi aziende sulla base del fisco. Serve un sistema di regole globali anche per temi fondamentali nel mercato del lavoro: salari adeguati, norme di sicurezza, diritti riconosciuti. Già solo queste regole permetterebbero ai governi di muoversi con minor pressione sulle tematiche fiscali, applicando una giusta, sacrosanta e democratica proporzionalità delle tasse. (...) Spostando la questione sul piano delle persone, è interessante notare come, secondo il rapporto, se l'1% dei più ricchi pagasse appena lo 0,5% di imposte sul proprio patrimonio, si avrebbero risorse sufficienti per mandare a scuola 262 milioni di bambini e salvare la vita a 100 milioni di persone nel prossimo decennio. (...)

Altri due punti fondamentali sono la disuguaglianza di genere e la questione sanitaria. (...) È impensabile che nel XXI secolo, a parità di mansione, una donna abbia un divario retributivo in media pari al 23% in suo sfavore. (...) I diritti delle donne, inoltre, stanno vivendo una stagione traumatica nel mondo. (...) Alle donne in molti paesi è impedito di studiare, viaggiare, fare politica, battersi per il proprio futuro. Politicamente parlando, le forze europee socialdemocratiche e social-liberali

devono battersi, partendo dal gender gap, affinché ogni persona fin dalla nascita abbia la possibilità di partire dallo stesso punto rispetto al vicino di culla. Una società che non discrimina sulla base del sesso, della religione o del luogo di provenienza, che non esclude dal sistema educativo le persone, una società che cura tutti i suoi cittadini ammalati, è una società virtuosa, felice e realmente libera.

È incredibile come negli Stati Uniti ci si debba battere ancora affinché ogni persona possa avere garantito il diritto alla salute (la famosa "Medicare for all" per cui si battono Bernie Sanders e i Democratic Socialist of America), perché se non si paga un'assicurazione si viene lasciati per strada o in una sala d'attesa a morire. Domandiamoci se questo sia un vanto per un Paese che si definisce civile. Ho voluto proporre esempi che riguardano le società che vengono definite "a sviluppo avanzato", tralasciando quelle più in difficoltà (...). Come possiamo risolvere i problemi del mondo se non riusciamo a risolvere i nostri? C'è sempre da lavorare e battersi per qualcosa o qualcuno, affinché la globalizzazione non sia un pranzo di gala per pochi, ma sia effettivamente una festa popolare per tutti, nessuno escluso.

Fabio Baroni

Voremigh ben

Voremigh ben a Biegrass.

Biegrass l'è 'na bella città che a tanti ga piass vegnì a stà de caa; ma a l'è on poo sporca. / Nò perché la netten nò quej de dover; ma perché a l'è de tucc on poo la colpa. / Gh'è in gir: sacchett de patatin, tòll e bottigliett de la birra, bisògn di can, / cart de caramej, mocc e pacchett de sigarett, sacchett de rugh e tanti alter pacciam. / Butten bottilj, sacchett de plastica, cartòn, sacch intreg de porcheria, / tòcc de mobiglia, scart di sbianchin e di magutt anca in tutta la periferia. / Pissen i foeugh, lassen in terra de tutt in di bosch del Tesin; / anca se gh'hann i bidòn de mett al rugh lì de visin. / Gh'emm la fortuna de viv in sta bella città. / Tegnemela nètta; voremigh pussée ben alla nostra Bià!

lucio da col

Vogliamogli bene ad Abbiategrasso.

Abbategrasso è una bella città che a tanti piace venire ad abitarla; ma è un po' sporca. / Non perché chi di dovere non la pulisca; ma perché è di tutti un po' la colpa. / C'è in giro: sacchetti delle patatine, lattine e bottiglie della birra, escrementi di cani, / carte di caramelle, cicche e pacchetti di sigarette, sacchetti di immondizia e tante altre porcherie. / Buttano bottiglie, sacchetti di plastica, cartoni, sacchi interi di porcheria, / pezzi di mobili, scarti degli imbianchini e dei muratori anche in tutta la periferia. / Accendono i fuochi, lasciano per terra di tutto nei boschi del Ticino; / anche se hanno i bidoni per mettere l'immondizia lì vicino. / Abbiamo la fortuna di vivere in questa bella città. / Teniamola pulita; vogliamogli più bene alla nostra Abbiategrasso!

Offerta valida fino al 28/02/2019 su Fiesta Vignale 5 Porte 1.5 TDCI 85CV con Privacy Glass e interni in pelle Vignale Pieno Fiore a € 16.850, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 17.350), a fronte del ritiro per rottamazione (o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009, posseduta da almeno 6 mesi, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. 1971 e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi, Ford Fiesta, consumi da 4,0 a 6,1 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 102 a 134 g/km. Esempio di finanziamento Idea Ford a € 16.850, Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), prima rata dopo 90gg, 36 quote da € 292,78, escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 9.534, importo totale del credito di € 17963,08 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Probetta e Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 20.262,99. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,48%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Condizioni e termini su www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ECOTASSA NO ECOINCENTIVI SÌ

NESSUNA ECOTASSA SULLA TUA FORD FIESTA
E FINO A € 5.850 DI ECOINCENTIVI.
IN PIÙ ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A MAGGIO.

**EXTRA SCONTO
PRONTA CONSEGNA
€ 500**



MOTORI EURO 6.2 BENZINA O DIESEL.

Ablondi.it

BAREGGIO - S.S. 11 Via Magenta, 17 - Tel. 02.90361145
CORBETTA - S.S. 11 MI-NO - Tel. 02.97271485

Ford
ford.it

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Cosa unisce William Blake e il Tao Te Ching, Hölderlin e Massignon, Bloy, Bataille e Leopardi? Poco o niente, se li guardi "da lontano". Tutto ciò che c'è di più profondo e misterioso, se li leggi con l'intelligenza sottile di Guido Ceronetti, "filosofo ignoto" e traduttore. **La rivoluzione sconosciuta** (Adelphi) racconta il 1789 a modo suo, o meglio, insegue le sue «propaggini materiali e occulte». Un percorso fatto di rimandi e rime nascoste, intrecci magici, digressioni, con annuncio finale di un'era messianica (Nostradamus). Il genio non si smentisce. In apertura, inevitabilmente, si cita Céline: «Tutto quel che è interessante avviene nell'ombra, decisamente. Nulla si sa dell'autentica storia degli uomini».



IL DISCO

Con la scusa del post-rock – soprattutto del dopo-post – ci rifilano spesso musica già fatta e già sentita. Poi però capita di ascoltare I giardini di Mirò (non ci capitava da sette anni) ed ecco che si accende una lampadina: ma quanto è preziosa, liquida, onirica questa musica così poco italiana, che qui è romantica e là ipnotica, che sa unire groove immediati e arrangiamenti straniati? Ma che bella (ri)scoperta! Jukka Reverberi & co si circondano di importanti collaborazioni (Adele Nigro, Daniel O'Sullivan, Glen Johnson...) e sfoderano un album, **Different Times**, che riesce a evitare sia l'ossessione dell'orecchiabilità, sia lo snobismo di chi vuole suonare ermetico, tra belle ballate e trip circolari glaciali.



IL CLINT MOVIE

Clint Eastwood, basta la parola. Soprattutto quando sta davanti&dietro la macchina da presa, come ai tempi di *Gran Torino*. Lo sceneggiatore (Nick Schenk) è lo stesso di undici anni fa. Il protagonista è il solito vecchio americano, abile con le cose ma pessimo nei rapporti umani, un appassionato di fiori con la vita appassita, alle prese coi rimpianti. Il colpo di genio – della realtà, visto che è ispirato a una storia vera – è la trasformazione di un novantenne malconcio in un corriere della droga, ironico e viveur, che con quei soldi sporchi fa rivivere la vecchia America dei reduci e dei motel, della libertà libertaria, dell'edonismo provinciale. **Il corriere-The Mule**: limpido, umanista, commovente, irriverente. (f.t.)



IL FILM OSCAR

Road movie con morale (antirazzista), buddy film musicale, in cui uno è bianco e povero e l'altro è ricco e nero. **Green Book** è un film che nasce già classico, comico e drammatico, con la giusta dose di buoni sentimenti, pensato per il grande pubblico (da cineforum, ma senza impegno). La storia dell'incontro fra Tony Vallelonga (Viggo Mortensen), rozzo e violento italoamericano in cerca di lavoro, e Donald Shirley (Mahershala Ali), colto e raffinato musicista di colore, che ha bisogno di un autista "speciale" per sopravvivere a una tournée nel sud degli States, nel 1962. Per gli amanti dei film "cinematograficamente corretti", con tutti i pezzi al posto giusto. La fiera dell'ovvio. (f.t.)



Beauty Flowers

di Valeria Fiori

CASORATE PRIMO

Via Garibaldi, 47 - Tel. 02 9051332 CELL. 347 0993532

IN ESCLUSIVA
solo da
CENTRO ESTETICO BEAUTY FLOWERS

fusion CRF

viso/corpo

- Rughe superficiali e profonde
- Rilassamento cutaneo
- Acne e pori dilatati
- Adiposità localizzata
- Cellulite

REGALACI 30 MINUTI
DEL TUO TEMPO
PER UNA CONSULENZA
PERSONALIZZATA

LA NUOVA PIATTAFORMA PER LA BELLEZZA DI VISO E CORPO

FusionCRF è in grado di trattare efficacemente rughe, rilassamento cutaneo (viso e corpo), acne, pori dilatati, adiposità localizzate ed inestetismi della cellulite.

FusionCRF combina 4 diverse tecnologie: ultrasuono ad alta frequenza, radiofrequenza monopolare, radiofrequenza bipolare e vacuum.

Tutte le aree trattate sono soggette ad un'importante riduzione delle circonferenze, ad un notevole miglioramento del microcircolo e texture del tessuto.

I risultati sono apprezzabili fin dalla prima seduta e sono duraturi nel tempo.

RF Flash Face:
Emissione simultanea e combinata di Radiofrequenza bipolare e Vacuum per la tonificazione cutanea.

RF Deep Face:
Emissione di Radiofrequenza monopolare per la tonificazione profonda.

RF Sono:
Emissione combinata e simultanea di Radiofrequenza monopolare ed Ultrasuono ad alta frequenza per la riduzione e tonificazione.

RF Soinmassage:
Emissione combinata e simultanea di Radiofrequenza monopolare ed Ultrasuono ad alta frequenza con Vacuum, per un'azione di drenaggio.



biocitalia

biocitalia.it



kia.com

Apri il nuovo showroom Kia. Non perderti la prima.



SPORTAGE



The Power to Surprise

Vieni a trovarci nella nostra nuova sede:
potrai provare su strada l'intera gamma Kia
e l'eccellenza del nostro servizio di assistenza.

Ti aspettiamo presso nostri showroom di Magenta e Abbiategrasso



Automagenta srl

Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrasso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Limitazioni garanzia*

*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il primo raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Escluso parti e/o componenti che hanno una vita naturale legata alla loro destinazione d'uso: pneumatici, lubrificanti, olio motore, cambio, frizione, pila, vetro, navigazione (3 anni / 100.000 km). Tassa di possesso dell'auto (con conducente DCC) 7 anni o 150.000 km, quale che sia il primo raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Garanzia valida su ogni veicolo Kia immatricolato nelle Marche. Per i veicoli Kia Motors nel territorio delle UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

Consumo combinato (da 100 km): da 4,7 a 7,6. Emissioni CO₂ (g/km): da 123 a 179. Autoverifica con PcusA preimpostata. L'immagine è illustrativa e non ha valore indicativo di riferimento.